Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 dicembre 1954
Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2532 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

AL TERMINE DI UN LUNGO E SERENO DIBATTITO

L'ADESIONE DELL'ITALIA ALL'U. E. O. approvata dalla Camera con 335 voti contro 215

La seduta conclusiva è durata ininterrottamente quasi otto ore - Sono ricomparsi i «franchi tiratori» nelle votazioni con cui è stato respinto l'emendamento Melloni - L'intervento di Togliatti

Roma, 23

La Camera ha ratificato l'adesione dell'Italia all'Unione Europea Occidentale. I voti favorevoli sono stati 335, i contrari 215. La votazione finale si è avuta alle 18.15 al termine di una seduta durata ininterrottamente quasi otto ore e con la quale si è conclusa l'ultima e più importante battaglia parlamentare di questo anno, durata complessivamente oltre due settimane. Contrari agli accordi di Parigi si sono espressi soltanto i comunisti ed i socialisti.

Già in apertura di seduta stamane l'aula era affollatissima; oggi infatti è stata registrata la più alta cifra di presenze di quest'anno: 555 deputati su 570, il che sta a dimostrare quale impegno tutti i gruppi abbiano posto nell'affrontare questo delicatissimo problema internazionale.

All'inizio sono stati respinti per alzata di mano due ordini del giorno, uno dell'on. DI VITTORIO, comunista, il quale proponeva di respingere senza altro gli accordi di Parigi, e l'altro dell'on. GULLO, pure comunista, il quale avrebbe voluto che la ratifica di essi venisse rinviata di sei mesi.

Si è quindi iniziato l'esame dell'ordine del giorno dell'on. MONTINI, democristiano, che il Governo aveva accolto come raccomandazione.

Questo ordine del giorno dice: «La Camera, convinta che l'organizzazione dell'Europa occidentale può contribuire all'avverarsi di una politica di controllo comune e quindi di progressiva concreta riduzione degli armamenti, fa voti che il Governo all'atto del deposito della ratifica degli accordi di Parigi, si faccia promotore di una conferenza dell'Europa occidentale e orientale perchè si estenda, anche sul modello previsto nei protocolli di Parigi, un sistema di controllo organizzato e, comunque, al fine di disarmo effettivo per la pace e la convivenza tra gli Stati».

Su questo ordine del giorno si sono avute alcune importanti dichiarazioni di voto. TOGLIATTI ha detto che i comunisti lo respingono perchè lo ritengono equivoco. Se davvero si volevano intavolar trattative per la distensione e la pace con il blocco orientale lo si doveva fare prima e non dopo la ratifica degli accordi di Parigi.

«Dopo la ratifica le trattative non saranno più possibili. La giustificazione che sia necessario difendersi dall'Unione Sovietica è falsa perchè questa ha dato ripetute prove di volere la pace. La verità è che l'Occidente si vuole difendere dalla prospettiva che i monopoli capitalistici possano essere banditi dalla vita politica. Si tratta quindi di un atto di sfida, voluto dagli Stati Uniti e che si inquadra nella politica apertamente aggressiva di quel paese».

Il presidente del gruppo democristiano, on. MORO ha affermato invece che gli accordi di Parigi rappresentano il minimo indispensabile per presentarsi a negoziare con la Russia con qualche probabilità di intesa.

Dichiarazioni favorevoli allo o.d.g. Montini hanno fatto anche il monarchico popolare CAFIERO, l'indipendente Alessandro SCOTTI, il monarchico CANTALUPO e il missino ROBERTI. Contro ha parlato il socialista VECCHIETTI. L'o.d.g. Montini è stato approvato per alzata di mano da tutti i partiti meno quelli socialcomunisti.

Un altro ordine del giorno presentato dalla on. Giuliana NENNI, chiedeva che il Governo si impegnasse a promuovere un'iniziativa per l'interdizione delle armi nucleari. Il Ministro degli Esteri MARTINO ha affermato che pur approvando la sostanza dell'ordine del giorno non poteva accettarne lo spirito, che è di sfiducia nel Governo e di condanna degli accordi di Parigi. L'ordine del giorno è stato respinto; così come quello dell'on. AUDISIO, comunista, il quale chiedeva che il Governo reclamasse l'esclusione dall'esercito tedesco di coloro che siano criminali di guerra. Il democristiano CODACCI PISANELLI ha dichiarato a questo proposito che il suo gruppo non poteva accettare quell'ordine del giorno perchè «sarà la stessa Germania democratica di Bonn a fare in modo che quelle persone non vengano incluse nell'organico dell'Unione dell'Europa Occidentale».

Sgomberata la strada dagli ordini del giorno si è giunti così all'articolo unico della legge di ratifica il quale dice in sostanza che il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare e a dare piena e intera esecuzione agli accordi di Parigi.

A questo articolo vi era un solo emendamento, proposto dal deputato MELLONI (già sospeso la settimana scorsa dal gruppo democristiano per essersi proclamato contrario alla CED, in contrasto con la linea politica del suo partito). Melloni ha proposto di rinviare di tre mesi il deposito dell'atto di ratifica degli accordi di Parigi.

Anche l'on. BARTESAGHI, che è deputato democristiano nella stessa circoscrizione elettorale dell'on. Melloni, e che pure era stato deferito alla direzione del partito per le stesse ragioni di indisciplina del suo collega, ha ribadito le dichiarazioni di Melloni.

Il Ministro degli Esteri on. MARTINO ha detto che l'emendamento stesso è inammissibile sul piano internazionale perchè un paese non può modificare accordi che sono stati negoziati fra più Stati. Inoltre non è in tre mesi che si potrà modificare la situazione.

In favore dell'emendamento Melloni hanno parlato il comunista Giancarlo PAJETTA e il socialista MAZZALI. Procedutosi alla votazione a scrutinio segreto l'emendamento è stato respinto con 316 voti contro 239. Dopo di che non è rimasto altro che approvare, sempre a scrutinio segreto, l'intero disegno di legge.

Prima di andarsene, il Presidente della Camera GRONCHI, il Presidente del Consiglio SCELBA ed i rappresentanti di tutti i gruppi si sono scambiati gli auguri di prammatica.

L'uscita dei giornali nelle feste natalizie

In occasione della festività del Natale, domani usciranno soltanto i giornali del mattino. Domenica non verrà pubblicato nessun giornale, mentre lunedì uscirà come di consueto il «Piccolo Sera» nelle sue due edizioni.

IL PROBLEMA della maggioranza

Roma, 23

(s) La Camera dei Deputati ha autorizzato, con il voto espresso questo pomeriggio, al termine di una seduta protrattasi per oltre sei ore, il Presidente della Repubblica a ratificare gli accordi di Parigi, che istituiscono la UEO entro la quale avverrà il riarmo della Germania occidentale, e che definiscono l'ingresso nella NATO della Repubblica federale tedesca. Perchè il Capo dello Stato proceda alla ratifica, sarà necessario che anche il Senato esprima il suo voto, il che avverrà, presumibilmente, entro il mese di febbraio.

Il voto della Camera deve essere considerato anzitutto nel suo significato interno, prima che nei suoi riflessi internazionali. Va detto che cinque deputati della prevista maggioranza hanno votato contro la ratifica. Evidentemente, questi cinque deputati, non è facile stabilire a quale gruppo appartengano, non hanno voluto assumere pubblicamente le loro responsabilità, rifugiandosi nel segreto del voto. E' un fatto strano, questo, al quale il «caso Melloni» non ha portato, evidentemente, alcun conforto. Solo l'on. Bartesaghi, della Democrazia cristiana, è stato coerente con il suo atteggiamento, pubblicamente espresso nel corso del dibattito, e ha dichiarato di votare in favore del suo compagno di gruppo Mario Melloni. Gli altri hanno preferito evitare e la pubblicità del loro atteggiamento e le eventuali sanzioni da parte della direzione del gruppo parlamentare e della direzione del partito.

Ma c'è di più: nella votazione, a scrutinio segreto, sull'emendamento Melloni, che proponeva un rinvio di tre mesi nella consegna degli strumenti di ratifica, ben ventinove deputati della maggioranza hanno votato in favore dell'emendamento in esame: i voti favorevoli sono stati, infatti, 239, mentre 210 deputati dei due gruppi di estrema sinistra erano presenti. Anche in questo caso, si è evidentemente preferito di non manifestare il proprio dissenso dalla posizione ufficiale di opposizione assunta dal Governo e dal gruppo parlamentare. Ed anche in questo caso, è da riprovarsi lo atteggiamento adottato dai deputati: nulla impediva una discussione franca dei motivi di dissenso, se non il timore di eventuali sanzioni da parte degli organi direttivi del gruppo parlamentare e del partito.

Una indicazione dovrebbe trarsi dai fatti avvenuti oggi alla Camera, e cioè che il Governo non può contare su una maggioranza salda, coerente, anche se limitata. Già le dimissioni dell'on. Pella da Presidente del Consiglio, nel gennaio dello scorso anno, furono determinate dalla constatazione della impossibilità di conseguire in sede parlamentare una maggioranza adeguata, proprio per le defezioni che si temevano in seno al gruppo parlamentare della democrazia cristiana. Il Governo Scelba si trova, ora, nella stessa situazione: esso potrebbe esser posto in minoranza in qualunque momento, per causa di una difficilmente comprensibile assunzione di atteggiamenti in contrasto con la linea d'azione concordata nelle riunioni interne di gruppo e di partito. Forse si tratta del gioco delle «correnti» che agiscono nella democrazia cristiana; forse si tratta soltanto di un fenomeno di inesatta valutazione dei problemi sul tappeto.

E' evidente che a nessuno e per nessuna ragione può essere impedito di esprimere, in piena libertà, il proprio pensiero sulla situazione politica o anche più semplicemente su alcuni aspetti di essa. Ma in ciò deve prevalere un senso di responsabilità che solo pubblicamente può essere valido. Anche se hanno sbagliato, gli onorevoli Bertesaghi e Melloni hanno assunto una posizione politica ben definita. Essi hanno chiarito il proprio pensiero — ed hanno avuto agio di farlo in piena libertà — assumendo di fronte al Parlamento, di fronte al Governo, di fronte all'opinione pubblica, completa responsabilità del proprio gesto. Ma la loro posizione, anche se non giusta, è chiara. Non altrettanto può dirsi a proposito di quei «franchi tiratori» che, tutelati dall'anonimato del voto, hanno preferito esprimere il loro atteggiamento in guisa sleale nei confronti del Parlamento e del Governo.

Il dibattito, protrattosi per molti giorni, ha dato occasione a tutti i gruppi parlamentari di esprimere il proprio atteggiamento, i deputati non hanno avuto limiti di tempo nel manifestare il proprio pensiero. Dal termine di un dibattito non sempre elevato di tono, ma comunque composto nella forma, svolto in civile polemica, gli episodi ai quali si è accennato turbano la sostanza di un giudizio, che avrebbe potuto essere positivo.

SOLENNE UDIENZA IN QUIRINALE per gli auguri del Corpo diplomatico

Einaudi: «L'Italia muove serena verso il nuovo anno»

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale i membri del Corpo diplomatico, che gli hanno presentato gli auguri di Natale e Capodanno. La cerimonia ha avuto luogo nella sala da ballo, dove i capi missione in tight e accompagnati dal personale delle rispettive rappresentanze diplomatiche hanno occupato i posti loro riservati e stabiliti in ordine di rango e precedenza. Al centro sedeva il Presidente della Repubblica avendo alla sua destra il Nunzio apostolico mons. Nietta, decano del Corpo diplomatico, e alla sinistra il Sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti. Alla destra del Nunzio avevano preso posto in ordine di anzianità di credenziali gli Ambasciatori di Spagna, Francia, Brasile, Germania e tutti gli altri, tra cui l'Ambasciatore dell'URSS Bogomolov, e l'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti Durbrow al posto della signora Luce, assente da Roma.

Quando il Presidente Einaudi, che era accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Picella e dal consigliere militare gen. Marazzani ha fatto il suo ingresso nella sala dell'udienza, tutti si sono levati in piedi inchinandosi e il Presidente ha risposto all'omaggio con un lieve cenno del capo.

Rispondendo al Nunzio apostolico, che aveva presentato al Presidente, a nome del corpo diplomatico, gli auguri più fervidi, Einaudi ha detto fra l'altro: «Temprata dalle nuove prove superate, fiera dei progressi realizzati con il lavoro dei suoi figli, l'Italia muove in ogni modo serena verso il nuovo anno e fa suo il voto di poter conseguire un domani più prospero in una sempre più intima unione con tutte le genti della terra partecipi dei medesimi ideali».

Ricambiato a tutti l'augurio, Einaudi si è rivolto al Nunzio per fargli «una speciale preghiera: quella di volersi far eco della filiale sollecitudine con la quale il popolo italiano volge trepido il pensiero al Sommo Pontefice Pio XII nonchè dei voti fervidissimi che esso, insieme con me, ancora una volta formula perchè il di lui prezioso apostolato possa venire a lungo conservato alla cristianità e al mondo».

Terminata la sua allocuzione il Presidente ha fatto il giro della sala soffermandosi brevemente a salutare nell'ordine di rango e precedenza i capi-missione, ciascuno dei quali gli ha presentato i membri della propria rappresentanza diplomatica, dopo di che è stato offerto un rinfresco nella attigua sala degli Specchi.

Il Presidente della Repubblica aveva restituito questa mattina la visita ai Presidenti delle due Camere, secondo una consuetudine da lui stesso iniziata.

Alle 9 il Presidente Einaudi è giunto a Palazzo Madama, dove ha ricevuto gli onori militari da un battaglione della Legione allievi carabinieri con bandiera e musica.

Il Presidente del Senato ha rivolto un indirizzo di omaggio al Capo dello Stato in nome dell'intera assemblea e gli ha rapidamente illustrato i lavori del Senato.

Con analogo cerimoniale si è poi svolta la visita a Montecitorio.

Si intrecciano nell'etere gli S. O. S. mentre nel Mare del Nord infuria la burrasca

Oltre venti navi alla deriva - Due mercantili affondati - In allarme tutti i guardacoste dell'Olanda - Le prime brecce nelle dighe - Le previsioni sono tuttavia ottimistiche rispetto alla tragedia del 1953

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 23

Dopo alcune ore di tregua la tempesta che infuria con violenza inaudita sul nord d'Europa ha ripreso a imperversare con furia crescente. Dalla Danimarca alla Granbretagna, dall'Olanda alla Germania, al Belgio e dai mari del Nord all'Atlantico la furia degli elementi ha provocato danni ingentissimi e ha mietuto non poche vittime.

Oltre venti navi, battenti bandiera di diversi paesi vanno alla deriva e trasmettono incessantemente segnali invocanti soccorso. Purtroppo ben difficilmente, fino a quando il mare continuerà ad essere burrascoso i battelli di soccorso potranno lasciare i porti dell'Inghilterra, del Belgio o dell'Olanda.

Qualche speranza era stata nutrita fino a stanotte per la sorte del mercantile belga «Henry Deweerdt», di 2000 tonnellate, con 31 uomini a bordo, ma questa mattina nessuno può più illudersi sulla sorte del piroscafo e del suo equipaggio. Anche un'altra nave è certamente affondata: si tratta del mercantile svedese «Petra» che, secondo quanto è stato comunicato dal marconista in un ultimo confuso messaggio, è stato abbandonato dall'equipaggio all'alba di stamani.

Numerosi aerei militari inglesi ed olandesi sorvolano l'Atlantico e il Mare del Nord nella speranza di poter rintracciare le scialuppe cariche dei diciannove uomini di equipaggio, ma fino a questo momento ogni ricerca è stata inutile. Due navi, poi, sono andate a incagliarsi in banchi di sabbia: il piccolo cargo francese «Indochinois», rimasto insabbiato presso Anversa e il mercantile panamense, di 7500 tonnellate, «Kathingo», incagliatosi presso Egmong.

Se, riassunta per sommi capi, questa è la tragica situazione dei piroscafi sorpresi dalla furia della tempesta in piena navigazione, non meno grave è la situazione dei villaggi che sorgono in prossimità della costa olandese e inglese. La minaccia maggiore sembra addensarsi sulle coste olandesi e precisamente in quelle zone dove l'anno scorso, la furia degli elementi aprì vaste brecce nelle dighe.

Già nella tarda serata di ieri la bufera aveva raggiunto una violenza tale da ricordare quella che determinò tante e tanto gravi devastazioni nel 1953. Le dighe dell'isola di Texel sono state seriamente danneggiate in tre punti e, per misura di sicurezza tutta la popolazione del villaggio di Endrachts, oltre 200 persone, è stata fatta evacuare. Il tragico spettacolo di uomini, donne e bambini costretti ad abbandonare le proprie cose si è così ripetuto ancora una volta.

Sulla costa olandese il vento soffia a 160 chilometri orari e le onde dell'Oceano, sotto l'incalzare dei venti, raggiungono oltre trenta metri di altezza. Nelle isolette di Ameland e Schiermonnikoog l'acqua ha superato il «livello di guardia».

Anche Rotterdam è seriamente minacciata, una parte della diga che protegge i quartieri industriali della città è stata sommersa e l'acqua ha allagato le strade. Oltre diecimila cittadini, suddivisi in circa duecento squadre di soccorso, stanno lavorando senza tregua su un lungo tratto di costa per rinforzare con massicciate di terra le dighe. Una sola speranza, però anima le popolazioni delle città e dei villaggi della costa olandese: che la tempesta si plachi. Altrimenti è ben evidente che nessuna opera di protezione potrà frenare la furia devastatrice delle onde dell'Oceano.

All'ultima ora si apprende che tre dighe hanno ceduto sotto la pressione delle acque a Ridderkerk, circa cinque chilometri a sud-est di Rotterdam, e gli abitanti del luogo, in numero di 1700, hanno dovuto abbandonare le proprie case. Le acque hanno ricoperto una superficie di più di 60 acri e hanno raggiunto l'altezza di circa 75 centimetri.

Si spera tuttavia che non coincidendo l'uragano con l'alta marea, come invece si verificò nel febbraio del 1953, il sistema delle dighe non venga intaccato seriamente. Tuttavia la furia del mare ha già aperto alcune brecce nelle isole settentrionali e lungo le coste della Frisia e di Groninga. In queste zone tutti gli uomini validi oltre i quattordici anni sono impegnati a rafforzare la seconda linea delle dighe.

A. S.

DUE PERSONE UCCISE dal vento in Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il maltempo ha fatto oggi due nuove vittime in Granbretagna: a Birmingham una donna cinquantenne, che stava camminando assieme ad altre persone in una strada del centro cittadino, è rimasta uccisa sul colpo quando un muro di cinta è improvvisamente crollato, sotto la furia della bufera, seppellendo i passanti, ed altre tre persone sono rimaste ferite: in un villaggio dello York-shire il vento ha scaraventato contro un muro un motociclista, che è rimasto schiacciato fra la sua moto e il muro, decedendo immediatamente.

Queste le due sole vittime, almeno finora, di quello che è un vero e proprio uragano che si è scatenato sulle coste inglesi. I vento ha raggiunto in certi momenti una velocità di oltre 100 km. all'ora e il risultato di questo stato di cose è che l'allarme è stato gettato stasera lungo diversi tratti della costa orientale, giacchè si teme che il persistere della bufera provochi delle inondazioni.

Cinquantamila soldati, che avrebbero dovuto andare in licenza stasera, sono invece rimasti nelle loro caserme.

Intanto, dal lungomare di diverse città costiere è possibile godersi stasera uno spettacolo fuori del comune: quello dell'assembramento di navi di ogni tipo nelle baie riparate dal vento per sfuggire alla violenza della bufera in mare aperto. Una ventina di piroscafi si trovano all'ancora nella baia di Eastbourne, a meno di un chilometro di distanza dal lungomare illuminato della cittadina balneare, mentre ventisette navi di diverse nazionalità, fra cui una petroliera inglese di 15.000 tonn. hanno cercato rifugio nella baia di Deal.

Gli esperti dell'ufficio meteorologico britannico prevedono stasera che il maltempo continuerà fino al giorno di Natale: l'uragano dovrebbe però andare placandosi, anche se molto lentamente.

A. L.

Dispersi nel Tirreno due marinai italiani

Cecina, 23

A tarda sera si apprende che durante la navigazione nell'alto Tirreno del mercantile «Vespucci», due marinai sono stati gettati in mare da una violenta ondata. Si tratta di Pasquale Coronato e di Salvatore Torriello che sono spariti nel mare in tempesta. La nave ha lungamente incrociato sul posto senza però alcun esito.

La campagna antireligiosa

PERON DEPLORATO dall'«Osservatore Romano»

Roma, 23

L'«Osservatore Romano» rompe oggi il silenzio sui rapporti fra Stato e Chiesa in Argentina. L'organo ufficiale della Santa Sede rileva che la posizione oggettiva del regime argentino verso il cattolicesimo è, purtroppo, mutata e si fa, non repressiva di asseriti e rilevanti abusi, ma oppressiva per il cattolicesimo delle libertà religiose e morali dei fedeli e dei diritti della Chiesa. L'organo della Santa Sede ricorda la recente legge sul divorzio approvata dalla Camera e dal Senato, con l'intenzione deliberatamente offensiva alla morale cattolica, come è sottolineato dalle circostanze medesime in cui il provvedimento venne approvato. La legge, infatti, rappresenta allo stato dei fatti, l'ultimo e più grave episodio di una serie di attentati al clero, ai cattolici, alla Chiesa.

Dopo aver accennato ad alcuni violenti episodi verificatisi in Argentina nei riguardi di vescovi, sacerdoti, dirigenti dell'Azione Cattolica e di benemeriti istituti culturali cattolici, l'«Osservatore Romano» così prosegue: «Tutto ciò richiamava alla memoria altre campagne del genere, altre polemiche manovrate, uno stile, insomma, che in passato non lontano amava tradursi in manifestazioni analoghe. Ma l'inopinata ed improvvisa approvazione della legge sul divorzio è stata subito e non senza ragione, dalla stampa, collegata con la lotta in atto contro il cattolicesimo. Tanto più che la stessa dottrina peronista almeno fino al 1952 riconosceva nella famiglia la cellula prima della società civile».

«Non è più il caso — prosegue «L'Osservatore Romano» — purtroppo, di parlare di perplessità cattolica. Bisogna invece domandarsi seriamente se nello Stato argentino non siano prevalse infiltrazioni, autentiche e non supposte, di ben altre correnti o ideologie, anticattoliche, sovvertitrici dell'ordine morale e nazionale».

La cosa avrà un seguito — si nota negli ambienti cattolici — ed è prematuro prevedere quali saranno le conseguenze di questo inizio di persecuzione da parte dei dirigenti dell'Argentina, persecuzione che riesce addirittura incomprensibile.

A UN ANNO DALLA MORTE DEL «RIBELLE»

Giustiziati in Russia quattro complici di Beria

Mosca, 23

Sei personalità accusate di complicità con l'ex Ministro degli Interni sovietico Laurenti Beria, sono state giudicate dal Tribunale Supremo dell'URSS di Leningrado. Tra questi l'ex Ministro della Sicurezza di Stato dell'URSS dal 1950 al 1952 Abakumov, A. C. Leonov, U. I. Komarov e M. O. Likhatchev sono stati condannati a morte e giustiziati, mediante fucilazione.

Due altri imputati, I. A. Tchernov e Y. M. Broderman sono stati condannati rispettivamente a 15 e a 25 anni di reclusione. A tutti gli imputati è stata mossa l'accusa di essere stati complici di Beria.

Radio Mosca ha annunciato, a proposito delle quattro personalità sovietiche condannate a morte e degli altri imputati, che l'ex Ministro Abakumov e altri funzionari del Ministero della Sicurezza di Stato avevano compiuto incarichi affidati loro da Beria e diretti contro il partito comunista e il Governo sovietico.

Sempre secondo Radio Mosca, Abakumov commise gli stessi crimini di Beria e «imboccò la strada dell'avventura e della provocazione politica». «Abakumov — ha precisato la Radio — montò procedimenti contro alcuni lavoratori del partito, contro membri dello apparato governativo e rappresentanti dell'Intellighentia sovietica. Attualmente, le persone che vennero falsamente accusate da Abakumov e dai suoi complici sono state completamente riabilitate».

Viktor Abakumov fu una delle numerose personalità che vennero escluse dalla lista del Governo quando Malenkov venne al potere dopo la morte di Stalin. Egli divenne noto nel 1946 quando fu designato quale successore di Beria al Ministero della Sicurezza di Stato. Nell'ottobre '53 si sparse la voce che egli fosse stato arrestato e fucilato. A quell'epoca si riteneva che egli fosse stato scelto quale capro espiatorio principale per «mancanza di vigilanza» nel Ministero della Sicurezza di Stato per lo arresto «illegale» di 15 medici sovietici che vennero rilasciati dopo tre mesi nell'aprile del 1953.

L'ex capo di Abakumov, Lavrenti Beria venne giustiziato esattamente un anno fa, il 23 dicembre 1953.

VITTORIA DEMOCRATICA nelle elezioni alla Fiat-Avio

Torino, 23

Hanno avuto luogo oggi le elezioni delle Commissioni interne negli stabilimenti Avio della Fiat, che raggruppano in una unità aziendale autonoma le officine ed i reparti di produzione aeronautica Fiat.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: votanti (operai e impiegati) 1997. CISL e indipendenti, voti 1524 (76.3 per cento); UIL, voti 296 (14.8 per cento); FIOM-CGIL, voti 77 (3.8 per cento); schede nulle e varie, 100.

Di conseguenza i 20 posti di Commissione interna, complessivamente disponibili, risultano così distribuiti: impiegati: CISL e indipendenti 6 seggi, UIL seggi zero; operai: CISL e indipendenti 10 seggi, UIL 4.

La FIOM-CGIL, non avendo raggiunto il quoziente elettorale, non ha ottenuto nessun seggio.

ESPULSI DALLA D. C. Melloni e Bartesaghi

Voto unanime della direzione del partito - Il Consiglio dei Ministri si riunirebbe il giorno 29 corrente

Roma, 23

Il voto espresso dalla Camera per la ratifica degli accordi di Parigi conclude praticamente l'anno. Chiusi Palazzo Madama e Montecitorio, semideserti i corridoi dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, anche il Governo si concederà una breve vacanza, e i Ministri residenti fuori Roma raggiungeranno entro domani le loro famiglie. Sarà una assai breve vacanza, però, in quanto sembra ormai certo che per il 29 sarà convocato il Consiglio dei Ministri, la cui riunione sarà dedicata ad un consuntivo dell'attività del Governo e al preventivo per l'immediato futuro, anche in relazione alla ripresa dell'attività parlamentare.

Senza dubbio politicamente il bilancio di questi mesi di vita del Governo Scelba si chiude in attivo. Scelba è pienamente soddisfatto. E questa sua soddisfazione lasciava trapelare quest'oggi uscendo da Montecitorio dopo la conclusione del dibattito. Ai giornalisti che lo attorniavano, il Presidente del Consiglio ha detto: «Due sono gli aspetti più salienti della conclusione di questo dibattito. Il primo è che la Italia, mediante il voto alla Camera, è stata tra le prime nazioni ad approvare i protocolli di Parigi. Il secondo è dato dall'unanimità che è stata realizzata fra tutti i settori del Parlamento, naturalmente tranne l'estrema sinistra, che è rimasta isolata. Elemento questo della massima importanza in quanto dimostra che la politica estera italiana non è una politica di partiti ma è una politica nazionale».

Anche di questo, certamente, si parlerà al prossimo Consiglio dei Ministri nel quadro dell'esame della situazione internazionale che vi si farà alla luce degli ultimi avvenimenti e sulla base delle relazioni che faranno i Ministri Martinelli, Martino e Vanoni sulle loro recenti missioni.

Il voto espresso dalla Camera, poco dopo le ore 18, è stato immediatamente comunicato a Parigi dove si dice abbia suscitato una assai favorevole impressione all'Assemblea nazionale.

Quanto al tono del discorso tenuto da Togliatti, nei circoli parlamentari esso viene considerato estremamente duro, ma da parte governativa non lo si sopravvaluta, considerandolo nient'altro che una mossa tattica.

Subito dopo la conclusione del dibattito, si è riunita in piazza del Gesù la direzione democristiana per i provvedimenti da prendere contro gli onorevoli Melloni e Bartesaghi. Lo on. Moro, capo del gruppo, ha riferito ai dirigenti del partito sulle iniziative dei due deputati e sulla loro dichiarazione di voto. E la direzione, dopo una breve discussione, ha deciso all'unanimità l'espulsione dal partito dei due «per aver essi dato definitiva prova di rifiutare la linea che in tema di politica estera il partito ha assunta e ripetutamente confermata nei congressi nazionali, nelle riunioni dei consigli nazionali, della direzione del partito e del gruppo parlamentare».

I due deputati democristiani hanno pagato a ben caro prezzo la loro iniziativa.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, nella seconda metà di gennaio, avrà luogo la seduta comune di deputati e senatori per l'elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale di competenza del Parlamento. E' assai difficile prevedere, almeno finora, su quale base potrà essere raggiunto un accordo sull'argomento. Le trattative fra i vari gruppi non hanno fatto ancora sostanziali passi avanti, anche perchè pare che i partiti di centro siano sempre del parere di non voler riservare uno dei seggi ad un parlamentare di sinistra o presentato dalla sinistra. Comunque sembra che questa volta si sia decisi a varare questi cinque nomi e quindi si farà di tutto per raggiungere un qualche compromesso .

Negli ambienti di destra, intanto, non è sfuggito il fatto che il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri sera sul tardi, per la seconda volta in breve spazio di tempo, l'on. Michelini, segretario nazionale del MSI. Nei due colloqui si è voluto addirittura vedere un orientamento del Presidente del Consiglio verso destra e su questo tema nei circoli monarchici e missini si indugia a lungo.

Si incomincia a parlare, intanto del 31.o congresso nazionale del PSI. Si terrà nella prima metà del prossimo aprile in una città del centro-settentrione che ancora non è stata precisata, e si dice che sarà caratterizzato da un approfondito impegno politico, nel senso che la corrente che fa capo a Nenni vorrebbe evitare che il congresso si esaurisca in un fatto puramente propagandistico ed intenderebbe invece attribuirgli un preciso significato in concreti termini di dialettica politica. Il 20 e 21 gennaio la direzione socialista si riunirà per stabilire la data precisa e la località dove si svolgerà il congresso.

Il dibattito all'Assemblea francese destinato a continuare oltre Natale

Nuovo vigoroso intervento di Mendes France contro «gli astensionismi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

L'appello lanciato ieri da Mendes France contro l'assenteismo e l'«epidemia delle astensioni» ha oggi avuto il suo notevole effetto.

L'aula presenta tutt'altro aspetto: non si vedono più banchi vuoti. E' marcata, soprattutto nel pomeriggio da tre interventi: il discorso di Robert Schuman, quadrato, sobrio, ricco di concetti, la parola di Edoardo Herriot piena di ricordi nostalgici, di appelli alla grande Francia e di titubanze per quelle che egli considera le conseguenze degli accordi di Parigi, ed infine la lunga, appassionata e documentata relazione, durata ben due ore, di Mendes France. Purtroppo egli non è riuscito a porre subito, all'inizio della seduta, la questione di fiducia contro tutti gli emendamenti, i rinvii, le mozioni pregiudiziali per raccorciare il dibattito e farlo terminare domani sera, alla vigilia di Natale. Qualche deputato ha fatto rilevare l'incostituzionalità della richiesta. In realtà non era tale. Tuttavia per non creare sin dall'inizio un clima polemico, Mendes France ha ritirato la proposta e così il dibattito continuerà e supererà la punta di Natale.

Diremo subito che i tre interventi hanno impostato in modo serio e solenne il problema: l'ax Presidente Robert Schuman è stato assai convincente e le riserve fatte agli accordi sono state ragionevoli e non intransigenti. Herriot — rifiutando il voto positivo — ha detto quel che un uomo della sua mentalità politica dei suoi anni poteva dire. Mendes France ha nettamente migliorato l'atmosfera degli eventuali risultati. Il discorso di oggi forse gli varrà una maggioranza soddisfacente.

Ecco, tra l'attenzione generale, salire alla tribuna il Premier. Le prime battute sono di effetto. Egli ricorda che l'Assemblea l'8 ottobre ha approvato gli accordi di Londra con 350 voti e si dice stupito se oggi non dovesse più approvarli, quando nessun elemento nuovo è venuto a mutarne il loro contenuto e la loro fisionomia. Fatta questa premessa il Presidente del Consiglio entra risolutamente nel vivo della materia, esamina le varie obiezioni formulate dai precedenti oratori, spiega che la questione della Sarre è per il Governo francese già regolata e legge il testo delle lettere di garanzie ricevute da Eden e da Foster Dulles per l'applicazione degli accordi relativi.

Mendes France fa quindi una una rivelazione. Dice che dopo il rigetto della CED la Francia fu ad un millimetro dal vedere realizzato in favore della Germania il riarmo senza limiti, contro la volontà di Parigi, anzi a suo dispetto. «Debbo farvi sapere, signori deputati — egli esclama — che è questa la verità. Non posso negarvela. Ne feci cenno nel mio discorso di Nevers. E se esso fu tutto di intonazione polemica è perchè sapevo che cosa ci si preparava».

Esaurita questa parte del discorso, il capo del Governo prende a parlare dell'aspetto politico degli accordi di Parigi e delle sue eventuali ripercussioni internazionali. Accenna immediatamente alle reazioni russe e alla minaccia di Mosca di denunciare il patto firmato a Mosca dal gen. De Gaulle. Con molta abilità Mendes France mette in rilievo le reali intenzioni cui mirava con quel patto il gen. De Gaulle e poi dice che sbaglia la Russia nel ritenere che il Governo di Parigi possa lasciarsi intimidire da una minaccia. A tale frase l'Assemblea scoppia in un fragoroso applauso, che rivela come l'oratore abbia già fatto presa sull'aula. Subito egli ne approfitta. Dice di non sbagliare affermando che la minaccia sovietica è stata in gran parte provocata dalle esitazioni dei partiti francesi dinanzi agli accordi di Parigi. Le esitazioni, le eccessive critiche, il voto sfavorevole di alcune commissioni, hanno dato, secondo Mendes France, l'impressione che bastasse un atto di forza, un monito, una minaccia per rovesciare la situazione e ottenere lo sperato rigetto degli accordi di Parigi. Tuttavia, anche sapendo che la politica russa cercava il pretesto per dissociare gli alleati, il Governo francese ritiene sempre valida la proposta di una conferenza a quattro. Essa potrà essere utile e proficua, sostiene Mendes France, soprattutto se gli accordi saranno ratificati e se l'Unione europea occidentale sarà un organismo vivo.

Dopo aver detto che non bisogna prestare molta importanza all'ultimo gesto sovietico, poichè il Cremlino ha sempre seguito la politica dei sorrisi e delle minacce, Mendes France ha concluso il suo vibrante discorso rinnovando il suo appello a non astenersi dal voto. «Occorre che il mondo sappia la precisa volontà della Francia».

Molti applausi al discorso. Se a esso seguisse il voto, questa sera gli accordi di Parigi avrebbero ottenuto una buona maggioranza. Disgraziatamente il dibattito continua ed è sempre alla mercè degli umori e dei giochi parlamentari.

BONAVENTURA CALORO

CRONACA DELLA CITTA'

È IN ATTO LA «GRANDE SETTIMANA»

Tempo di lieti acquisti miliardi in circolazione

Dalla tradizione alle nuove preferenze

La polemica suscitata dall'ordinanza prefettizia per l'apertura straordinaria dei negozi durante le festività, ha polarizzato l'interesse sulle spese e specie sulle strenne natalizie. Da ieri è incominciata infatti per i negozi la grande settimana attesa per tutto l'anno, attesa, si intende, anche dal pubblico-consumatore, che possiede in questi giorni, con gratifiche e tredicesima mensilità, maggiori mezzi d'acquisto ed ha quindi la possibilità di fare le compere, studiate se non proprio sognate, durante l'anno.

Di denari spendibili in questi giorni, i novantamila lavoratori attualmente occupati dovrebbero averne circa tre miliardi di lire, costituiti dalle sole gratifiche natalizie. Se si aggiungono i due miliardi abbondanti che saranno corrisposti complessivamente ai lavoratori ancora nei prossimi giorni, a titolo di stipendio del mese (e di salario per quanti sono retribuiti a settimana o quindicina); si sommino poi i quattrocento milioni in corso di erogazione per le indennità straordinarie ai dipendenti degli Enti locali, il mezzo miliardo abbondante di pensioni (molte doppie, per effetto della tredicesima mensilità), le indennità recentemente pagate ai dipendenti dell'ex GMA e infine la moneta spendibile dei lavoratori in proprio, dai datori di lavoro ai professionisti, ai commercianti, i quali ultimi sono a loro volta consumatori dei prodotti che non vendono: ne risulta una cifra veramente cospicua e che indubbiamente contribuirà a ravvivare e tonificare l'andamento degli affari.

A mettere a confronto tali cifre con le opinioni e le previsioni dei commercianti c'è tuttavia da rimanere sconcertati, perchè i più sono quanto meno dubbiosi e lamentano ancora una relativa scarsità di vendite. Abbiamo voluto anzitutto rimarcare quest'opinione dei commercianti, ma invero ci sono diverse considerazioni da fare. In primo luogo questa: abbiamo cioè interrogato gli esponenti del commercio tradizionalmente legato alle strenne natalizie, cioè negozi d'alimentari, abbigliamento, oggetti da regalo. Ora già tra questi si hanno indici differenti nell'andamento delle vendite, ma di più è da dire piuttosto che l'orientamento del pubblico si manifesta quest'anno differentemente dagli anni scorsi. Molti bisogni cioè, rimasti insoddisfatti nel tempo di guerra e dell'immediato dopoguerra, hanno caratterizzato le vendite nei precedenti Natali e questa volta il pubblico già si rivolge verso altri settori. Può essere indicativa, ad esempio, la notevole preferenza notata per oggetti d'arredamento (suppellettili e ornamenti in genere forse più che mobili veri e propri), per gli elettrodomestici (e qui pare primeggino i ritrovati più moderni, tra cui le lavatrici) e i regali di buon gusto e di una certa prodigalità: si segnalano ad esempio vini scelti e liquori e ghiottonerie, particolarmente prodotti legati a concorsi a premio.

Non è da dimenticare il massiccio contributo dei pacchi CARE. Sono quasi trecento tonnellate di generi di prima necessità, giunti propizi per alleviare i bilanci domestici più modesti e per consentire a parte dei beneficati di procurarsi, con il denaro risparmiato da quella parte, cose cui altrimenti avrebbero dovuto rinunciare.

Notevole è anche l'afflusso di depositi alle banche. Non è possibile darne la misura neanche approssimativa, per il riserbo delle banche, ma le cifre ufficiali si conosceranno presto e saranno indubbiamente elevate: strenna natalizia è anche il risparmio.

Ad ogni modo la «grande settimana» è virtualmente incominciata solo ieri, in un'atmosfera veramente ottimistica, quale tutti hanno potuto notare nel pomeriggio con la folla che s'è riversata nelle vie del centro, soffermandosi ad ogni vetrina. Molto pubblico nei negozi e ovunque gente con pacchi, soprattutto numerosi gli acquirenti di oggetti per l'addobbo degli alberi di Natale (e gli abeti si vanno ormai esaurendo). I negozianti, e questo va ben detto, sono stati tutti bravi e prodighi nel rifornirsi di tante cose belle e ghiotte, allestendo vetrine che affascinano e creano imbarazzi nella scelta. Vedremo in fondo alla settimana se e quanto il pubblico avrà corrisposto all'aspettativa.

Messa in suffragio

Martedì prossimo, settimo anniversario della morte di esilio di Vittorio Emanuele III, il Re liberatore, a cura del P.N.M. e dell'U. M. I., nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle 10, sarà celebrata una solenne S. Messa in suffragio dell'augusto estinto. La cittadinanza è invitata a intervenire al solenne rito funebre.

Nel decennale della Resistenza

Caduti per la libertà

Inverni partigiani 1943 e 1944. Su tutto l'arco alpino dalle Marittime al Monte Nevoso, al Tarnovano, furono mesi durissimi, segnati da fame, freddo e guerra spietata. I partigiani d'Italia sostennero la lotta più aspra e superarono le prove più impegnative.

«I partigiani — scrisse un loro comandante — senza cannoni, senza colpi per le mitraglie, braccati dal nemico, dall'alto dei monti, dal fondo dei boschi pieni di neve, sentono le urla dei mongoli in caccia, le grida delle donne violate. A notte gli incendi dei villaggi illuminano l'orizzonte. Bisognava durare. Durare contro noi stessi vincendo l'angoscia di chi, senza arrestarsi, senza pietà, doveva trascinare gli altri, soprattutto i giovani, al martirio e alla morte. E questa fu per noi la battaglia più difficile».

Moltissimi i dispersi fra i combattenti giuliani, di cui non riportiamo i nomi, anche se le speranze sono da tempo finite, molti i Caduti. Ricordiamoli: Amodeo Giorgio, Bernobich Giovanni, Colucci Serafino, Cimitan Erminio, Cociancich Marino, Del Bello Attilio, Della Valle Luciano, Dolcetti Giulio, Donaggio Umberto, Fortunato Gabriele, Gandusio Giovanni, Gardoni Edoardo, Giacca Beatrice, Ippolito Giovanni, Iannarone Domenico, Kupez Giuliano, Masserotti Antonio, Merlach Giuseppe, Mezzetti Giusto, Maestripieri Carlo, Milos Domenico, Pauluzzi Antonio, Pisa Lucio, Pecchiari Giordano, Pieri Giordano, Pueri Giorgio, Pocecco Elio, Pocai Giuseppe, Redivo Egidio, Roccia Luigi, Smole Arnaldo, Sigur Carlo, Stival Ferruccio, Stor Bruno, Stefani Enrico, Tonelli Umberto, Tossi Sergio, Vellenich Bruno, Zangrando Mario.

LA SITUAZIONE ALLO JUTIFICIO TRIESTINO

SOSPESI I LICENZIAMENTI

demandata la vertenza al Ministero

Il trattamento ai lavoratori in occasione delle feste natalizie

E' stata discussa ieri all'Ufficio del Lavoro la situazione dello Jutificio Triestino, a seguito dei 130 licenziamenti richiesti dalla direzione dello stabilimento. Per tre ore si sono protratte le trattative tra le delegazioni degli industriali e dei lavoratori. E' prevalsa alla fine la proposta di rinviare la vertenza ai primi giorni di gennaio, essendo assicurato nel frattempo l'intervento anche del Ministero del Lavoro, che è stato richiesto a Roma dalle organizzazioni sindacali nazionali. La trattazione della vertenza in sede ministeriale si avrà sperabilmente entro la prossima settimana. Da parte dello Jutificio è stato accettato pertanto di comunque non effettuare i licenziamenti prima del giorno 7 gennaio.

La Camera del Lavoro ha definito con l'impresa Eredi Specchio la vertenza relativa al pagamento della giornata festiva del 15 agosto di quest'anno, ottenendo il riconoscimento della retribuzione festiva, che sarà pertanto corrisposta ai dipendenti della ditta con la prossima liquidazione.

Nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore si terrà lunedì prossimo un'assemblea straordinaria dei Sindacato dipendenti degli Ospedali Riuniti aderente alla Camera del Lavoro. Nel corso della riunione, che avrà inizio alle ore 18.30 verrà discusso il problema dell'indennità «una tantum» e della trattenuta sindacale dell'uno per cento sull'indennità stessa.

In merito al trattamento spettante ai lavoratori delle aziende private, in occasione delle prossime feste natalizie, si ritiene opportuno ricordare che ai lavoratori non retribuiti in misura fissa, dipendenti dai datori di lavoro privati, a norma della legge 31-3-54 n. 90, per il 25 e 26 dicembre, Natale e S. Stefano, spetta il seguente trattamento: Se non prestano nessuna attività nè il giorno di Natale nè il giorno di S. Stefano, hanno diritto a 2 giornate di retribuzione globale calcolate secondo l'orario di lavoro contrattuale; ai lavoratori che presteranno — invece — la loro attività in dette giornate, dovranno essere corrisposte, in aggiunta alle due giornate di retribuzione, le ore effettivamente lavorate con la maggioranza per il lavoro straordinario.

Agli impiegati e agli altri lavoratori dell'industria che sono retribuiti in misura fissa, in base allo accordo interconfederale del 2 dicembre 1954, in occasione della festività di S. Stefano che coincide con la domenica, oltre alla retribuzione fissa dovrà essere corrisposta una giornata di retribuzione.

Il Natale a San Giusto

Il programma delle funzioni religiose in occasione delle festività natalizie nella Cattedrale di San Giusto, si inizia questo pomeriggio con la solenne Messa pontificale officiata dal Vescovo mons. Santin. Sarà l'inizio festoso della grande liturgia natalizia che segnò una nuova era nella storia del mondo. Alle 17.30 il canto gaudioso del «Mattutino» sarà il preludio alla Messa Pontificale delle ore 19. Domani mattina, alle 10, il Presule celebrerà, in occasione del S. Natale, la Santa Messa Pontificale e pronuncerà il discorso natalizio. Al pomeriggio, alle 17, saranno celebrati i «Vesperi» con la benedizione del Vescovo, e alle 18 sarà officiata un'altra Santa Messa. Il Vescovo assisterà domenica al solenne Pontificale celebrato nelle festività di Santo Stefano dal rev. Preposito mons. Mecchia. La cappella Civica eseguirà musica classica intonata al carattere liturgico-pastorale delle feste.

Il Patrono di Salvore. Lunedì, nella ricorrenza di S. Giovanni, Patrono di Salvore, sarà officiata una S. Messa, alle ore 11, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla Messa, che sarà celebrata da don Sossa, ultimo parroco di Salvore costretto ad abbandonare alcuni mesi fa la zona B, sono invitati ad intervenire tutti gli esuli da Salvore.

I Giovani esploratori iscritti alla sezione di Trieste sono invitati a trovarsi domenica mattina, alle ore 11, all'ingresso del Teatro Verdi, per presenziare poi alla consegna della medaglia al Valor civile.

Turismo natalizio

Oltre cinquemila partenze per i campi di neve Le gite ad Abbazia e le crociere nel Mediterraneo

Il movimento turistico del periodo Natale-Capodanno segna un notevole impulso rispetto all'anno scorso: secondo le previsioni delle agenzie di viaggio e turistiche — letteralmente prese d'assalto in questi ultimi giorni — e delle biglietterie ferroviarie, si calcola che il movimento possa raggiungere le trentamila persone.

Di queste, oltre cinquemila lasceranno la città per raggiungere i campi di neve: le preferenze vanno alla Val Pusteria, Sappada, Corvara e Cortina e, per quanto riguarda l'Austria, gli sportivi della neve hanno quali mete la Kanzel, Mallnitz e Badgastein, centri che da tempo sono «alla moda» per il turismo invernale. Buone aliquote di turisti sono dirette verso la Svizzera e perfino verso la Germania Occidentale, mentre con gran favore sono state accolte le crociere... estive, che hanno cioè per meta l'Egitto e altri paesi del Mediterraneo. Un certo successo è arriso alle gite per alcune località della Jugoslavia, Abbazia, Fiume e Lubiana, organizzate in occasione del Natale e della fine d'anno. Erano stati richiesti quattrocento visti collettivi per ciascuna delle gite; quella natalizia ha raccolto circa trecento adesioni, mentre per quella di Capodanno le richieste sono state di gran lunga superiori alla disponibilità di posti. Si tratta in gran parte di turisti che hanno quale meta Abbazia, oltre a un po' di nostalgia di riveder forse i luoghi di nascita e cari ai ricordi familiari.

Per quanto riguarda il movimento ferroviario, si registra in partenza un raddoppio rispetto al 1953. L'aumento è dovuto principalmente ai viaggi di licenza dei militari di stanza nella nostra zona e ai viaggi dei funzionari che sono giunti dopo il trapasso dei poteri amministrativi, e che in occasione delle feste di fine d'anno ritornano alle loro case.

Gli abbonamenti tranviari

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che sono in corso di preparazione gli abbonamenti per l'anno 1955, ed invita pertanto tutti coloro che intendono rinnovare gli abbonamenti od iniziarne dei nuovi a presentare tempestivamente e non oltre il 28 corrente le rispettive richieste all'apposito Ufficio tessere, al fine di poter entrare in possesso della tessera entro il corrente anno. Per le richieste presentate posteriormente alla data sopra indicata l'Azienda non assume alcun impegno di consegna entro dicembre.

«DURI COME IL MONTASIO»

L'assemblea degli alpini

In aprile l'adunata nazionale nella nostra città Guido Nobile riconfermato alla presidenza

I soci della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini si sono riuniti in questi giorni nella sede dell'Alpina delle Giulie, per l'assemblea generale ordinaria che presentava all'ordine del giorno numerosi e vivi problemi interessanti la vita e i programmi della dinamica Associazione combattentistica triestina.

La riunione è stata presieduta dal dott. Renato Timeus, presidente onorario dell'Associazione, il quale ha rivolto ai presenti — alpini di Trieste e dell'Istria — un caldo saluto augurale, ricordando il fausto evento del ritorno dell'Italia a Trieste e auspicando che, ben presto, ciò possa e debba avvenire anche per l'Istria. Il dott. Timeus ha dato quindi la parola al dott. Guido Nobile, non senza avergli rivolto prima un fervido ringraziamento per l'opera appassionata con la quale ha diretto le «penne nere» in congedo in tutte le manifestazioni pubbliche. A sua volta il dott. Nobile ha sviluppato la relazione morale e finanziaria della sezione triestina dell'ANA, ricordando tutte le iniziative di cui essa si è fatta promotrice nel corso del 1954: dalla partecipazione all'adunata nazionale di Roma all'organizzazione di gare militari e trofei alpini dedicati alla memoria di Caduti: tra questi è da ricordare quello dedicato alla Medaglia d'oro Silvano Buffa, che quest'anno si è svolto con magnifico successo a San Candido. Oltre alla parte tecnica e militare, la sezione di Trieste — ha detto il dott. Nobile — è fiera di aver preparato e vissuto la sua partecipazione alle indimenticabili giornate dell'ottobre e novembre scorsi. In quell'occasione il Comando della «Julia», presente a Trieste con il reparto che ebbe l'onore di sfilare davanti al Presidente della Repubblica, volle offrire agli alpini di Trieste un dono simbolico, costituito da un frammento di roccia del Montasio, intrecciato dal tricolore e con la scritta sullo zoccolo: «Agli alpini di Trieste, vigili come il Canin, più duri del Montasio».

A questo punto il dott. Nobile, prendendo lo spunto dall'impegno di vigilanza contenuto nella dedica del dono, ha svolto un intelligente esame della situazione triestina alla luce degli ultimi avvenimenti e nel quadro più ampio della politica con la Jugoslavia, affermando tra l'altro che «mentre Tito a Capodistria praticamente afferma l'annessione della Zona B, qui si assiste impassibili e, anzi, dopo un mese di lavoro si sforna il governo del Territorio della città di Trieste, mantenendo un'artificiosa separazione dal resto della Penisola».

Concludendo fra vivi applausi la sua relazione, il dott. Nobile ha rinnovato l'impegno di fronte all'assemblea per l'organizzazione dell'adunata nazionale degli alpini che si terrà al 23, 24 e 25 aprile 1955. A tale proposito la presidenza attende di essere ricevuta dal Commissario generale di Governo, dott. Palamara, mentre ha già avuto l'assicurazione della più attiva collaborazione da parte del Comune di Trieste per l'intenso lavoro organizzativo e logistico che richiederà la manifestazione.

A conclusione dell'assemblea è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione che è risultato così composto: dott. Guido Nobile presidente; consiglieri: dott. Pino Abbondanno, prof. Elvidio Brezzi, dott. Leo Brunner, Armando Buffa, dott. Roberto Ersini, dott. ing. Francesco Faccanoni, Mario Giacopelli, Ezio Iviani, Dino Micheletto, Luciano Mingotti, Massimo Moradei, dott. Ruggero Rossi, dott. Giovanni Tomasi, dott. Roberto Vitas, Giovanni Zandegiacomo; revisori: rag. Giuseppe Sindellari, dott. Carlo Tagliaferro, cap. Renzo Croatto.

La riconferma del dott. Nobile alla presidenza della sezione è stata salutata con vivissimi applausi dall'assemblea.

Orari per le feste

NEGOZI, BARBIERI, MENSE E ALBERGO DIURNO COMUNALE, NETTEZZA URBANA

La Prefettura, richiamandosi alle sue precedenti disposizioni sullo orario dei venditori ambulanti e dei negozi per il periodo di Natale e Capodanno, precisa che la facoltà conferita di protrarre la chiusura serale, si deve intendere per tutti i giorni che non siano quelli festivi, come previsto dal Decreto prefettizio 27 marzo 1954, e precisamente, oltre al giorno di Natale, anche la domenica 26 c. m. (seconda festa di Natale), Capodanno e domenica 2 gennaio. La protrazione d'orario viene limitata alle ore 21.

A completamento dell'orario reso pubblico dalla Prefettura, la Associazione commercianti al dettaglio comunica i seguenti orari di osservarsi dai negozi nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre e 1.o gennaio 1955:

24 dicembre e 31 dicembre: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

25 dicembre e 1.o gennaio: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

26 dicembre: chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30

L'Associazione degli artigiani comunica che le botteghe da barbiere e parrucchiere per signora resteranno chiuse sabato e domenica. Per la vigilia di Natale è consentita la consueta protrazione all'orario di chiusura.

Il Servizio di Nettezza Urbana comunica che sabato 25 dicembre e sabato 1.o gennaio l'asporto delle immondizie dalle case non verrà effettuato. Il servizio d'asporto verrà invece effettuato domenica 26 dicembre e domenica 2 gennaio.

In occasione delle feste natalizie, le Mense e l'Albergo diurno comunali, osserveranno il seguente orario: 25 dicembre: Mensa piazza Libertà, aperta tutto il giorno; Mensa viale XX Settembre, chiusa tutto il giorno, Mensa via Gambini, aperta per il solo pranzo. Albergo Diurno di piazza Libertà: chiuso tutto il giorno. 26 dicembre: le Mense funzioneranno regolarmente. L'Albergo Diurno, invece, rimarrà aperto solamente dalle ore 7.30 alle 13.

Il gruppo giovanile del M.S.I. di Trieste organizza per domenica 2 gennaio una gita a Sappada. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale, via Rismondo 12, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 22.

---

† Munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, è spirata improvvisamente il 21 corr.

Nella Veneziani
ved. BLIZNAKOFF

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli VELA ved. PULITZER FINALI, OLGA con il marito dott. MARIO AQUARONE, ing. NIKO con la moglie LINA GALLO, arch. BORIS (assente) con la moglie MAGDALENA de LA ROSA, MIRKO con la moglie FRANCESCA ARMANINO, le sorelle LIVIA ved. SCHMITZ SVEVO e DORA con il marito dott. GIUSEPPE OBERTI di VALNERA, unitamente ai nipoti e pronipoti.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gl'Impiegati, e le Maestranze della GIOACHINO VENEZIANI S. p. A. si associano al lutto della famiglia per la morte della signora

Nella Veneziani
ved. BLIZNAKOFF

† **Francesco Gattnig**

non è più.

Ne dànno l'annuncio i figli vicini e lontani, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 14 dall'Ospedale Psichiatrico.

† Il 22 corr. si è spenta dopo brevi sofferenze

Maria Siega

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 18 corr., lontano dai suoi cari e dalla sua Pirano, tragico incidente aereo ha stroncato nel cielo di New York la splendente e promettente giovinezza di

Giorgio Saitz
d'anni 26

Lo piangono con cristiana rassegnazione la desolata mamma LUCIA ved. RUZZIER, il fratello FABIO (assente), le sorelle RINA, IOLANDA e LIBERA, la cognata, i cognati, la fidanzata DINA GIRALDI assieme alla famiglia e i parenti tutti e Lo ricordano a quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti e le sue virtù.

Si dispensa dalle visite di cordoglio

Trieste-Pirano-New York, 23 dicembre 1954

† **Leomira Abrami**

è spirata il 23 corr. lasciando nel dolore le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: SOTTOLICCHIO e ANTONELLI

† **Rosa ved. Buzzi**

è spirata il 23 corr. lasciando nel dolore i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate alla nostra adorata mamma

Luigia Roccati ved. Iseppi

porgiamo vivi ringraziamenti al Prim. dott. Lovenati e al dott. Rovatti per le amorevoli assidue cure nella Sua lunga malattia e a tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Fam. ISEPPI e congiunti

La ditta F.lli Ghio & Bisio e i familiari del compianto

Paolo Gatti

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 24 dicembre 1954

Nel II anniversario della dipartita del caro amico

Nino Bracchetti

FERRUCCIO, MIRANDA e FURIO PARIS Lo ricordano con immutato affetto.

CINQUE MILIARDI ALL'«ENTE TRE VENEZIE»

I villaggi per la sistemazione degli esuli giuliani nella zona veneta

Una prima approvazione parlamentare del provvedimento

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge presentato dal Governo in favore degli esuli giuliani.

Il relatore, on. Schiratti, ha ampiamente illustrato il progetto, sottolineando in particolare il fatto che il Governo si prefigge di reperire nelle province nord-orientali, terreni che, sistemati ed appoderati, possano essere assegnati agli esuli giuliani, e di costruire in località adatte villaggi ove possano trovare alloggio, mediante assegnazione delle case con riscatto, i pescatori giuliani. Al fine di raggiungere questi scopi altamente umani e sociali, con il provvedimento vengono stanziati cinque miliardi la cui gestione viene affidata all'Ente delle Tre Venezie perchè, sotto la sorveglianza e le direttive del Ministero dell'Agricoltura, accudisca a tutte le necessarie operazioni per il reperimento dei terreni e per la costruzione dei villaggi.

Il provvedimento prevede:

1) Che i cinque miliardi restano in gestione permanente dell'Ente Tre Venezie, in quanto il recupero delle rate annuali pagate dagli assegnatari resta nella disponibilità dell'Ente per ulteriori operazioni a beneficio dei giuliani.

2) Che l'assegnazione in proprietà dei terreni e delle abitazioni nei villaggi avviene a condizioni di grande favore, e cioè con il pagamento a 30 anni per i terreni appoderati e con pagamento a 25 anni per le case.

3) Che a far parte del Comitato consultivo dell'Ente Tre Venezie saranno chiamati anche due membri aggiunti in rappresentanza dei profughi.

Tutto fa prevedere che il disegno di legge avrà le necessarie approvazioni appena il Parlamento riprenderà i suoi lavori.

La riapertura della Gaslini

TELEGRAMMA DELLA SOCIETA' AL PREFETTO PALAMARA

Per interessamento del Commissariato generale del Governo, sono state portate a buon punto le pratiche per consentire la lavorazione, presso il locale stabilimento della Società Gaslini, di una partita di 5 mila tonnellate di semi di soja cinese. Il presidente della Gaslini ha fatto pervenire da Genova al Commissario generale il suo ringraziamento per il fattivo appoggio, significando che questa prima partita di materia prima consente la ripresa dell'attività nell'importante stabilimento, dopo lunghi anni di stasi produttiva. Ciò è di auspicio per il maggior sviluppo di questa tradizionale industria triestina, contribuendo pure allo sviluppo dei traffici.

Stanziati 150 milioni per i due nuovi Educatori

Il Commissario generale del Governo ha informato l'Ente comunale di assistenza d'aver disposto l'inserimento nel bilancio del primo semestre 1955 di un primo stanziamento di 150 milioni di lire per la costruzione di due nuovi Educatori, attualmente ospitati nel vecchio edificio della Pia Casa. Si avvia così a soluzione, grazie al pronto interessamento del Commissario del Governo, un vecchio ed assillante problema, che finora era stato inutilmente prospettato e che potrà essere finalmente realizzato nell'interesse di tutta la cittadinanza.

L'agitazione tra gli allievi dei Corsi per disoccupati

IL PUNTO DI VISTA DELLE AUTORITA' SULLE RICHIESTE AVANZATE

E' stata iniziata, da parte di un gruppo di allievi dei Corsi di riqualificazione del Centro addestramento maestranze, un'agitazione tendente a ottenere il prolungamento dei corsi in atto e prossimi a concludersi a fine mese, nonchè per l'ottenimento di una gratifica natalizia.

In merito a entrambe le richieste, viene rilevato dalle competenti autorità che a Trieste i corsi di riqualificazione, mentre hanno permesso la rotazione di migliaia di disoccupati di sei in sei mesi, hanno lo scopo di istruire i disoccupati in un determinato mestiere, condizione indispensabile per un successivo inserimento nelle normali attività produttive. Contemporaneamente essi costituiscono una forma di assistenza alla quale è giusto partecipi il maggior numero possibile di disoccupati. E' noto anche che l'indennità di presenza che viene erogata agli allievi a Trieste è molto superiore a quella che viene erogata nelle altre province.

Appunto questa circostanza — rileva una comunicazione del Commissario del Governo — fa sì che la richiesta di una gratifica natalizia si presenti ingiustificata. D'altra parte, il suo accoglimento porterebbe inevitabilmente a una riduzione dei fondi stanziati per le indennità di presenza e quindi la riduzione del numero degli allievi assorbibili nel semestre. E poichè tali fondi non possono essere aumentati, il mantenere ai corsi per ulteriori tre mesi quanti hanno completato il corso significherebbe deludere le legittime aspettative di quanti attendono con l'inizio del prossimo semestre di essere inclusi tra gli assorbibili. Tra gli allievi che hanno abbandonato aule e officine nella loro azione di protesta, c'erano molti allievi dei Corsi straordinari per disoccupati disposti dal Commissariato generale del Governo, e che hanno avuto inizio appena da un mese. E' il caso di osservare che la posizione di questi allievi è fuori discussione, avendo ancora davanti a sè vari mesi per completare i corsi.

Appello straordinario d'esami all'Università degli studi

Il 1.o febbraio p. v. avrà luogo un appello straordinario degli esami di profitto e di laurea dell'anno accademico 1953-54, che avrà termine per la Facoltà di giurisprudenza il 19 febbraio, per la Facoltà di economia e commercio il 17 febbraio, per la Facoltà di lettere e filosofia il 21 febbraio e per le Facoltà di scienze e di ingegneria il 15 febbraio p. v. Gli esami verranno anticipati al 25 gennaio per gli studenti del Biennio di avviamento all'ingegneria che si trovino al limite dello sbarramento, per i quali eccezionalmente anche per il corrente anno accademico 1954-55 sarà consentita l'ammissione al Triennio di applicazione fino al 31 gennaio 1955.

LE ORE DELLA CITTA'

Salvadanai in giro

Oggi, vigilia di Natale, viene indetta una raccolta di fondi a beneficio degli scopi assistenziali della «Lega contro i tumori». La raccolta si effettuerà mediante «salvadanai», collocati in piazza dell'Unità, in piazza della Borsa (di fronte al Bar Rex), in piazza Goldoni (Ponte della Fabra), ai Portici di Chiozza, in piazza Garibaldi (angolo Molino a vento). La «Lega», nell'adottare questo mezzo per la raccolta di fondi, ha inteso appellarsi alla spontanea, anonima generosità dei cittadini e non dubita che i triestini — anche se ripetutamente sollecitati a opere di bontà e di solidarietà umana — daranno novella prova dei loro magnanimi sentimenti benefici.

Laurea

La signorina Foscarina Rozzo ha in questi giorni conseguito presso la nostra Università, la laurea in chimica discutendo una tesi sperimentale con il chiarissimo prof. Giacomo Costa. Vive felicitazioni e cordiali auguri.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 12: Discorso del Santo Padre; 13.15: Album musicale; 16.45: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi; 18.30: Università internazionale; 19: Gente di teatro; 19.30: Canti popolari ispirati alla Natività; 20: Orchestra Luttazzi; 21: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 23: La novena di Natale; 23.45: Santa Messa di Mezzanotte, dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 14.45: Problemi economici; 18: Musica operistica; 18.30: Canti popolari natalizi; 19: Concerto del pianista Glauco Del Basso; 19.30: Dal mondo cattolico; 20: Auguri di Buon Natale

SECONDO PROGRAMMA

13: Album delle figurine; 15: Concerto in miniatura; 15.30: Le strade; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.30: Orchestra Fragna; 19: Scene della Natività; 19.30: Vetrina delle canzoni; 20.30: Orchestra Savina; 21: Occhio magico, varietà; 22: La grande famiglia; 23: Al lume delle candeline.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21.15: Madre allegria, di Luigi F. De Sevilla e R. Sepulveda; 23: Buon Natale ovunque tu sia; 23.55: Messa di mezzanotte dalla cattedrale di Nôtre Dame di Parigi.

Ragazza in gamba

La televisione, per i grandi, è motivo di ammirazione frammista a stupore; per i piccini ha un sapore fiabesco. Su questo tono sono orientate le trasmissioni dedicate ai bimbi alle prese con i primi libri di scuola, e a quelli che, sotto l'attento sguardo della mammina, si esercitano a tracciare «asta e filetto» con incerte manine. Sapore fiabesco aveva pure l'originale concorso promosso dalla Radio-televisione italiana fra tutti i piccini. Chi, meglio dei bambini, si lascia incantare dall'atmosfera di un Presepe o dei rami dell'abete natalizio, inghirlandati di ninnoli e multicolori candeline? Il concorso era appunto dedicato alla festa più attesa, al Santo Natale; e «La cartolina di Natale» doveva essere disegnata dai piccoli. Quasi cinquemila disegni sono pervenuti al concorso; ma i premi erano limitati a trenta. Immaginarsi quindi l'aspettativa per la trasmissione di «Ragazzi in gamba» che doveva appunto ieri pomeriggio render noti i risultati del concorso. E con gran gioia è stato ammirato nelle famiglie triestine, sul magico quadro visivo, un Presepe incluso tra i lavori premiati e dovuto a una piccola, anzi piccolissima bimba triestina. Si chiama Maria Cristina Furlan ed ha tre anni. Guardatela nella fotografia: un tesoro. Tempo addietro la mamma le aveva messo in mano una matita, e con un paio di segni grafici Maria Cristina ha tratteggiato, secondo il suo modo di vedere, il Bambino Gesù, San Giuseppe, la Madonna, il bue e l'asinello, tutti i personaggi del Presepe. E questo disegno, prescelto nel concorso nazionale, Maria Cristina lo ha dedicato al «nonno Armando» che, come ogni anno, verrà a casa con dolci e regali natalizi. Maria Cristina riceverà inoltre dalla Radio un dono speciale, un paio di bei libri di favole. Ma la favola più bella l'ha scritta lei; e la scrive tutti i giorni con i sorrisi del suo musetto.

Serata di gala

La manifestazione a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione triestina, la cui festa s'ispira, sta suscitando entusiastici consensi. Il programma si annuncia vario e interessante, da far pensare che il 13 gennaio l'Albergo Excelsior si trasformerà nel più lieto dei «nigt clubs». Suonerà l'indiavolata orchestra Piero Piazza, l'attrazioni saranno presentate dal fantasista Nino Marra di Bologna. Al microfono si alterneranno le voci di Cristina Jorio e Adriano Cecconi. Verranno premiati: la «toilette» più elegante, il miglior sorriso, la migliore coppia danzante e la più bella acconciatura. Al centro della serata, la reginetta della festa riceverà la nomina ufficiale della sua grazia, della sua bellezza e della sua eleganza. Si avvertono i possessori dei biglietti d'invito che, per ragioni tecniche, la festa è stata anticipata al 13 gennaio 1955. Per la prenotazione dei biglietti telefonare al numero 93-146.

Presepio 1954

Una prodigiosa opera d'arte, capace di suscitare vivissimo senso di commozione in tutti i cuori, è stata creata per esaltare con potente vivezza di immagini la magica scena della nascita del Cristo. Piccoli e grandi sostano con ammirato fervore di fronte al Presepio che un umile artigiano di Calci (Pisa) ha costruito con infinito amore, durante lunghi anni di sacrifici e di studi. Tutte le figure sono movibili, con suggestivo senso di realtà, mentre un arcano gioco di luci completa e ravviva la grande costruzione. Questo «Presepio 1954» elettromeccanico, che sarà quanto prima presentato oltre Oceano, è visibile ogni giorno al pianterreno del n. 3 di piazza Goldoni.

Babbo Natale

interviene questa sera al primo grande trattenimento danzante, rallegrato dall'Orchestra Zingarelli, all'«Excelsior» di Barcola. Doni agli intervenuti. Prenotazioni tavoli tel. 29-309.

Veglioncino di Natale

alla «Ginnastica», sabato sera, dalle 21 in poi, riservato ai soci e invitati. Continua in sede la prenotazione dei tavoli per il Veglione di Capodanno.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Per Capodanno - Epifania soggiorni sciatori a Canazei. Informazioni in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.5, minima 4.4; pressione 993.7 in diminuzione; umidità 90 per cento; temperatura del mare 10.7.

Oggi: S. Adele. — Il sole sorge alle ore 7.45 ,tramonta alle ore 16.23. La luna nasce alle ore 7.7, tramonta alle ore 15.37.

Maree. OGGI: alta alle ore 7.55, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle ore 15.10, cm. 59 sotto il l. m.; alta alle ore 22.5, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 2.55, cm. 8 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Praxmarer, piazza Unità 4; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Domani e domenica sera, dalle 21 in poi si svolgeranno i consueti trattenimenti danzanti dell'ARAC nella sede sociale (padiglione del Giardino pubblico). In programma per il 31 dicembre il tradizionale «Veglioncino di San Silvestro». Informazioni e prenotazioni presso la segreteria, stanza n. 196, del Municipio.

★ Questa sera, dalle ore 22 alle 4, organizzata dal CRAL Interaziendale chimici-petrolieri avrà luogo nella sede di via Conti 11, la tradizionale «Veglia di Natale» con prenotazione tavoli.

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1954

Nati 8, morti 13, matrimoni 3.

MORTI: Devide ved. Mania Maria a. 75; Prasel Giuseppe a. 61; Kumar Armando a. 45; Argentin in Torre Elisabetta a. 72; Gherdoz ved. Siega Maria a. 73; Contento Giovanni a. 75; Maraspin ved. Terrazzer Elisabetta a. 67; Sopranich ved. Abrami Leomira a. 83; Gronchi ved. Buzzi Rosa a. 74; Vernerin Florindo a. 68; Cacci ved. Sies Maria a. 81; Bertuzzi ved. Sovran Maria a. 85; Veneziani ved. Bliznakoff Petronilla a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Di Tommaso Giordano autista con Guerra Franchina sarta; Rescio Giovanni pittore con Di Castri Clara casalinga; Battaglia Aldo impiegato con Bianchi Maria casalinga.

Oggi vigilia di Natale «Réveillon» alla Tavernetta dell'Obelisco

I polli gireranno allo spiedo anche dopo la mezzanotte

gioielleria
marzari
i doni più belli!!!
concessionario ufficiale degli orologi omega, tissot, ernest borel, ed altre marche
largo barriera v. 13, tel. 95269
via g. carducci 24, tel. 41702

Comperare un Tappeto Persiano e sentirsi poi dire da un competente, che il tappeto è di qualità infima, significa avere i danni e le beffe!

I Tappeti Persiani si devono comperare da Creff
PIAZZA DELLA BORSA 7
Ditta di comprovata serietà,

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15 L. 2 800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
PER LA MONTAGNA
BOLZANO - MERANO, feriale.
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - Auronzo, 24 e 31/12 ore 14.30
RAVASCLETTO, domenica ore 5.30 nonchè intensificazione per le feste

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie e al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

Una nemica in casa
E' la fuliggine, perchè vi costringe a spreco di combustibile e crea pericoli d'incendio. Dovete combatterla, distruggerla, usando regolarmente il nuovo magnifico ritrovato chimico «DIAVOLINA» che si trova dai droghieri, carbonai, fumisti, ferramenta, ecc.
Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda di dichiarazione di morte presunta di FRANCESCO MARTINUZZI fu Luigi e fu Francesca Snedich, nato a Trieste il 29-2-1889, a partire dal 4 gennaio 1921. Chiunque avesse notizie è invitato a inviarle alla Cancelleria del Tribunale entro il termine di sei mesi.

Avv. Lucio Chersi

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che l'8 gennaio 1955 alle ore 11 si procederà alla vendita con incanto di una villa con giardino sita in via Cordaroli 27 di proprietà di Grassetti Mario Silla. Prezzo base lire 16 milioni 900 mila. Cauzione lire 690 mila oltre lire 900 mila importo approssimativo delle spese fiscali. Offerte in aumento non inferiori a lire 50 mila. Informazioni presso la stanza n. 240 del Tribunale.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 3 dicembre 1954 ha dichiarato la morte presunta di ANDREA VONCINA di Maria, nato a Gorizia il 1.o aprile 1928, già residente a Gorizia, via Balilla 15, come avvenuta in località sconosciuta del Goriziano alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Pascoli

Dichiarazioni di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ARTURO VENTIN fu Giovanni e fu Carolina Mattich, nato a Casteller di Visinada (Pola) l'11-8-1904, già residente a Gorizia, arrestato in data 30-9-1943 a Montenero d'Idria da parte di formazioni partigiane slave e deportato per località sconosciuta, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di MARIO FANFANI di Carlo e fu Dosolina Bertoni, nato a Montesulpulciano il 16-10-1924, già residente a Cormons, arrestato in data 18 maggio 1945 da elementi sconosciuti e portato al comando partigiano, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di LUIGI LENA fu Giovanni e di Sabina Veselich, nato a Fiume il 4 marzo 1923, già residente a Fiume, arrestato in data 17 settembre 1944 da elementi germanici della SS, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

SABATO 25 NATALE
OGGI Vigilia
GRANDE GIORNATA D'ACQUISTO DEI DONI
dal meraviglioso assortimento dell'orologeria oreficeria
CAVALLAR
(dietro la chiesa di Sant'Antonio Nuovo)

Storiografia triestina del periodo napoleonico

DURANTE le guerre napoleoniche Trieste fu occupata tre volte dai francesi: dal 23 marzo al 23 maggio 1797, dal 19 novembre 1805 al 4 marzo 1806 e dal 17 maggio 1809 al 25 ottobre 1813. L'ultima occupazione si trasformò in seguito alla pace di Schönbrunn del 14 ottobre 1809, in una dominazione vera e propria, poichè la città fu annessa alle provincie Illiriche facenti parte integrante dell'Impero francese.

Gli storiografi locali di questo fortunoso periodo della storia cittadina non sono molti e perciò l'argomento è tutt'altro che esaurito. Il primo a narrarci la cronologia ed i particolari è il buon ed ingenuo don Giuseppe Mainati, che dedica alla narrazione dei fatti circa 330 pagine del V e del VI volume delle sue «Croniche ossia Memorie sacro-profane di Trieste», pubblicate negli anni 1817-19. Tutte le notizie egli le ricava dall'unica gazzetta dell'epoca, l'«Osservatore Triestino» e da quanto lui e i suoi concittadini avevano visto con i propri occhi. Spettatore, non attore, il Mainati non conobbe documenti nè ebbe spirito critico. Nell'ultimo scorcio dell'Ottocento abbiamo poi Giuseppe Caprin, che raccolse dalla bocca degli ultimi testimoni di quell'inizio burrascoso del secolo ricordi ed episodi e con questi e sulla base di documenti tratti alla luce dagli archivi comunali e di una ricca bibliografia generale, diede alla luce quegli aurei volumi un po' romanzati di vita triestina dal 1800 al 1848 che portano i titoli «I nostri nonni» e «Tempi andati» e contengono interi capitoli dedicati al periodo che c'interessa e alle sue figure più rappresentative.

In molte opere generali troviamo naturalmente decine di pagine con particolari anche importanti e inediti e con sintesi di critica storica su quei due densi decenni. Eccone gli autori: Bernardo Benussi, Camillo de Franceschi, Pietro Kandler, Giacomo Löwenthal, Pietro Stancovich e Attilio Tamaro. Quest'ultimo ha anche due ottimi studi in oggetto: «La loggia massonica di Capodistria», in cui c'intrattiene pure dei francofili triestini e «Materiali per la storia della Restaurazione austriaca nella Venezia Giulia», basati ambedue sui documenti degli archivi viennesi e inseriti negli «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria». Da citarsi ancora Giulio Gratton: «Trieste segreta», in cui viene tessuto, partendo dalla Rivoluzione e da Napoleone, sulla base della bibliografia esistente sino al 1948, la storia apologetica della massoneria a Trieste.

Entrando ora nel merito delle opere dedicate come tali alla epopea napoleonica, menziono anzitutto due che parlano solo di riflesso della nostra città, ma sono importanti per il quadro generale: Carlo Luigi Bozzi: «Gorizia nell'età napoleonica» e Gino Pieri: «Napoleone e il dominio napoleonico nel Friuli». Poi il più vecchio libro che tesse, seppure in forma di romanzo, la storia di quei quattro lustri: gli «Eroi triestini» del giornalista Carlo Vigilio Rupnick.

Un tentativo di stringata sintesi di tutto il periodo napoleonico fu nel 1945 lo studiolo di Liliana Tassini, apparso sull'«Archeografo» e intitolato: «Il Governo francese a Trieste». 114 documenti lumeggianti quell'appassionante capitolo di storia appaiono nella grossa silloge «Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria», pubblicata anonima nel 1915 a Torino da Francesco Salata. Il «Regesto dei documenti riguardanti Trieste e l'Istria durante il periodo napoleonico esistenti negli archivi di Parigi» fu dato alle stampe da Guido Saba nel «Supplemento agli Annali triestini» editi dalla nostra Università nel 1952 e «Alcuni documenti riguardanti Angelo Calafati», tratti da quel «Regesto», nel recente volume dell'«Archeografo». In questa medesima ultracentenaria rivista rossettiana Ranieri Mario Cossar scrisse, con la scorta d'un ricco documentario ancora sullo stesso «Calafati Prefetto, Barone e Intendente napoleonico». Oreste Cuppo da parte sua ha quattro studioli sulla «Porta Orientale» degni di menzione: «Solenne cantata nel Teatro Nuovo di Trieste in onore di Napoleone»; «Le scuole nelle provincie illiriche»; «Festività e solennità allo scorcio dell'Impero napoleonico» e «Ultimi cambi della guardia nelle provincie illiriche» e Cesare Pagnini un ulteriore studiolo: «L'Osservatore Triestino ed i giornali del periodo napoleonico».

Pregevoli, documentatissimi e grossi studi sono dovuti infine a Giuseppe Stefani: il primo, «Bonapartisti triestini», sempre sulla «Porta Orientale», che contiene gli elenchi della Polizia austriaca di tutti i sospetti politici, fa un medaglione biografico di ognuno e ricostruisce tutto l'ambiente in cui questi si mossero. Il secondo, «Trieste e l'Austria dopo la Restaurazione», abbraccia un intero volume dell'«Archeografo» e comprende la pubblicazione in extenso di centinaia di documenti, corredati da commenti e postille ed ha alcuni capitoli dedicati, per connessione di avvenimenti, completamente al regime caduto e ai suoi sostenitori. Il terzo, dal titolo «Un diario inedito di Domenico Rossetti», concerne le esose contribuzioni belliche esatte durante la seconda invasione francese e le esorbitanti pretese avanzate dai vincitori alla loro terza entrata in città e inoltre l'azione svolta in quelle tragiche contingenze dal Rossetti. Lo studio è compreso tra gli «Scritti inediti» del Rossetti, editi dal Comune nel 1944. Il quarto infine, apparso in questi giorni nel fascicolo in onore di Attilio Tamaro della «Porta Orientale», si intitola «Un giacobino alla sbarra» e risuscita la complessa e discutibile figura d'un fiero nemico dell'Austria: il preside magistratuale napoleonico Carlo Federico de Ossezky.

L'autore di queste note ha recato pur lui un granellino alla storiografia napoleonica con due studi: «Le origini del Consolato di Spagna a Trieste e la caratteristica figura del Console de Lellis» e «Chateaubriand a Trieste (29-31 luglio 1806)», arricchito quest'ultimo da un'appendice di documenti sul Console francese Maurice Séguier. Nel primo, basato sugli atti d'archivio del Consolato spagnolo, vengono forniti molti dettagli inediti, dato che Don Carlos de Lellis ebbe una parte precipua durante l'occupazione del 1797 difendendo gli interessi della città contro le pretese del Bonaparte e poi sino al 1809 lottò a viso aperto contro il Séguier. Nel secondo, sulla scorta d'un eclettico materiale archivistico, viene ricostruito l'agitato quadriennio intercorrente tra la pace di Presburgo e la terza invasione francese. Le due monografie sono contenute nella «Porta Orientale», rispettivamente nell'«Archeografo».

Ultimo per ordine di tempo, ma primo per importanza tra la schiera degli scrittori qui nominati e colui che ci diede finalmente la sintesi storica completa e documentata del periodo, di cui finora erano stati lumeggiati solo certi aspetti, è Giovanni Quarantotti col volume: «Trieste e l'Istria nell'età napoleonica», dato alle stampe quest'anno dal Le Monnier. Lo autore, che negli «Atti e Memorie» ci offrì già un piccolo saggio in argomento con i «Versi di Francesco Combi per la nascita del Re di Roma», con quest'opera pone la pietra miliare da cui ora noi potremo passare con sistema e ordine allo studio analitico di quegli anni avvincenti seppur non lieti della nostra storia.

Queste note sarebbero incomplete se non si aggiungessero ancora due parole sugli storiografi degli Esuli napoleonici riparati fra noi dopo l'abdicazione di Fontainebleau e dopo Waterloo e si dicesse che le loro opere su questo capitolo marginale della storia triestina si possono definire esaurienti. Gli esuli sono: Gerolamo, Elisa e Carolina Bonaparte, Maret duca di Bassano, Arrighi duca di Padova, Fouché duca d'Otranto, che fu pure l'ultimo Governatore generale delle provincie illiriche, Savary duca di Rovigo e Pons de l'«Hérault» conte di Rio.

Parla di loro, primo fra tutti, lo storico chersino Silvio Mitis nella sua opera: «Alcuni documenti dell'Archivio Capitanale di Pisino», pubblicata a puntate negli «Atti e Memorie». Segue poi il medico dott. Venceslao Plitek con i suoi «Napoleonidi a Trieste», che sulla scorta degli atti dell'Archivio di Stato ricostruisce nell'«Archeografo» la vita di Gerolamo, di Carolina e di Elisa fra noi e parla delle vicende triestine e friulane della contessa Camerata. Purtroppo il lavoro è scarsissimo di bibliografia ed è rimasto interrotto alla morte della Baciocchi nel 1820. Dello stesso Plitek è ancora un breve medaglione biografico del principe Napoleone, nato alla Villa Necker il 9 settembre 1822, ospitato dalla «Rassegna storica del Risorgimento». Vari articoli interessanti questi personaggi scrissero Francesco Vairo sui giornali cittadini e Giulio Cèsari nella «Rivista mensile della città di Trieste». Altre pagine, piene di patetico romanticismo, ci lasciarono ancora il Caprin nei volumi già menzionati e Silvio Benco nel suo «Trieste». Lo Stefani poi, nel citato corpus «Trieste e l'Austria dopo la Restaurazione», pubblica molti documenti su Maret, Arrighi e Savary.

Il sottoscritto da parte sua compilò per la «Porta Orientale», rispettivamente per l'«Archeografo» due studi: «Pubblicazioni e ricerche archivistiche sugli Esuli napoleonici a Trieste» e «Gli esuli napoleonici a Trieste nei documenti inediti del Console di Spagna de Lellis». Ambedue si basano sul materiale esistente in proposito presso il nostro Archivio di Stato e su altre fonti archivistiche e bibliografiche. A Fouché poi egli ha dedicato tre pubblicazioni particolari sulle medesime riviste e di Gerolamo parla ancora nel «Gustavo IV di Svezia a Trieste», apparso sull'«Archeografo», dato che quel soggiorno regale ebbe degli addentellati con la prima permanenza fra noi dell'ex re di Westfalia. Infine di tutto il periodo napoleonico e di quegli esuli cospicui in una monografia in corso di pubblicazione, le cui due prime parti sono già uscite sull'«Archeografo». Lo studio ha per titolo: «Giuseppe Labrosse e gli emigrati francesi a Trieste» ed è compilato su materiale inedito, in gran parte scoperto nel castello dei conti di Pontgibaud nell'Auvergne.

Tutti questi esuli, se anche tenuti sotto la più stretta sorveglianza poliziesca, non mancarono di esercitare politicamente una rimarchevole influenza sulla cittadinanza e servirono a tenere desto ed anzi ad alimentare il cosiddetto bonapartismo, professato da framassoni e liberali che rimpiangevano la dominazione del Côrso in queste terre e da molti dei malcontenti, che l'Austria stessa aveva formato, trattando la città riconquistata quasi «de jure belli» e misconoscendole i privilegi autonomistici e le franchigie solennemente confermate dal 1382 in poi, da tutti i predecessori dell'Imperatore Francesco I.

Ed è proprio per studiare le cause e la genesi dell'irredentismo triestino, irrompente dopo i moti quarantotteschi, che è indispensabile che in appendice alla storiografia napoleonica se ne formasse una specifica, dedicata ai proscritti del Primo Impero, che trovarono fra noi un asilo tranquillo e ospitale.

OSCAR de INCONTRERA

IL PRESIDENTE EINAUDI SI INTRATTIENE COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. SCELBA E CON I MEMBRI DEL GOVERNO CHE GLI HANNO PORTO GLI AUGURI PER IL NATALE

TEATRO E CENSURA ATTRAVERSO I SECOLI

Scontarono spesso col supplizio le allusioni alle malefatte dei potenti

Vita difficile per gli autori e gli attori nella Roma imperiale

La vita del teatro e degli attori da più di due secoli a questa parte si è molto evoluta e non è più soggetta alla vigilanza della burocrazia dispotica e delle censure, come avveniva nei secoli passati. A voler citare tutte le leggi, gli editti e le ordinanze che accompagnarono la vita della gente di teatro e a voler fare la storia della censura sui testi teatrali non basterebbe un grosso volume. In quelle pagine vi sarebbe uno tra i più interessanti disegni della costruzione del nostro edificio sociale. L'autore di questo articolo, Carlo Venturini, che da molti anni si occupa con passione e con studio della storia del teatro, ha voluto abbozzare appunto una sintesi sulle leggi e le disposizioni durante i primordi del teatro.

NEL «Manava-Dharma-Sastra» (Libro delle leggi di Manù), uno dei testi più venerati dell'India brahmanica, scritto con quel linguaggio che Eraclito, riferendosi ai libri religiosi dell'antico Egitto definì: «parlante, significante, nascondente», troviamo preciso e forte il comandamento dato al brahmano: «Non acquistar ricchezze per mezzo delle arti che seducono, come la musica ed il canto» (L. IV-15). Intellegibili sono pure le leggi civili e penali che da questo comandamento discendono: «Nessun uomo rivolga la parola a donne straniere quando è stato proibito da coloro da cui esse dipendono; se parla loro, ad onta della proibizione, deve pagare una suvarna d'ammenda. Queste regole non si riferiscono alle mogli dei danzatori e dei cantanti pubblici, nè a quelle degli uomini che vivono del frutto del disonore delle loro donne» (L. VIII - 361 e 362). Al pagamento di un'ammenda di sei krichnala sottostà anche «colei che, dopo averne ricevuta proibizione, frequenta gli spettacoli e le adunanze» (L. IX - 84). «I giocatori, i danzatori, i cantanti pubblici... devono essere scacciati dalla città» (L. IX - 225). Ed infine nel libro XII, che prepara l'uomo al pensiero della morte ed a quella che sarà la ricompensa suprema delle sue azioni, il distico 44 e seguenti ammoniscono che, con il dissolvimento del corpo e la trasmigrazione dell'anima, le anime dei danzatori, pur restando nelle cose create, sono condannate ad avvilirsi allo stato animale, distanziate, d'un grado, da quelle degli attori, ai quali è dato di conseguire solo in parte una nuova natura umana.

Il rinnovamento buddista

Mentre la vita degli indù è sorvegliata dai brahmini, severi custodi di queste leggi sviluppatesi verso il XIII secolo a. C., e raccolte in codici tra il VI ed il V secolo a. C., nei templi la preghiera d'amore delle sacre ancelle sale al paradiso vedico, l'Indradoka, dove le Apsaras, donne bellissime, allietano i beati con le loro danze ed in mezzo a tanto incanto i Gandharbas ed i Kinnara, musici celesti, accompagnano con melodie il risveglio ed il sonno di Indra, dio del firmamento, e di Kuvera, dio delle ricchezze.

Di fronte al Brahmanesimo, aristocratico e sacerdotale, sorse, verso la fine del VI secolo a. C., il Buddhismo, con le sue dottrine di rinnovamento religioso, morale e sociale. Restituendo la libertà alle classi inferiori esso affrancò anche l'arte poetica, i cui germi, riscaldati dalla civiltà ellenistica sparsa da Alessandro Magno, crebbero sino a sbocciare nel dramma «Çakuntalâ», di Kâlidasâ, vissuto, come sembra accertato, nel V secolo d. C. La dolce Çakuntalâ entusiasmò Goethe sino a fargli scrivere i noti versi, ma Vasantasenâ la eroina della «Mricch'akatikâ» (Il carrettino d'argilla), dramma scritto tra il I e II secolo d. C. e attribuito ad un poeta protetto dal re Kûdraka, amico della plebe, quella quarta casta disprezzata dai brahmini, sovrasta per nobiltà e purezza Manon Lescaut, Marion Delorme, Marguerite Gauthier e ogni altra delle sue giovani sorelle, e per la profonda umana universalità del carattere può stare accanto alle donne e alle fanciulle di Shakespeare.

Il Brahmanesimo ritornato a dominare raffrenò gli sviluppi del teatro indiano, il quale nell'unità dei popoli orientali offrì ai cinesi, giapponesi, giavanesi, siamesi l'esempio dei suoi drammi appassionati, dei suoi miti eroici e delle sue poetiche leggende.

In Grecia, le arti sorelle, la musica, il canto e la danza, concorrevano a sottolineare e rendere più suggestiva la parola del poeta chiamato a celebrare le annuali quattro feste dedicate a Dioniso, il meno divino tra gli dei greci. Da questi riti simboleggianti la natura che muore e rinasce, nacque verso la fine del VI secolo a C., per opera di Thespi, la poesia drammatica. Alle sventure dei Labdacidi ed alle crudeltà degli Atridi già sviluppate sulla scena, Euripide sostituì alla causa brutale del destino una tragedia semplice di forma e maestosa nella grandezza dei personaggi. Osservatore acuto e profondo delle cose umane, non abbassò mai il tono del suo linguaggio per esprimere il suo scetticismo sulle credenze antiche; lasciando presumere, come osserva san Clemente di Alessandria, il presentimento in lui della prossima nascita di una nuova fede.

Alla tragedia si contrappone, ormai, la commedia. Cratino e Teleclide oltraggiavano dalla scena Pericle, soprannominandolo «l'uomo dal cranio acuminato»; mentre Ermippo Ateniese lo rimproverava di saper tenere bei discorsi sulla guerra ma non di impugnare mai l'asta, lui stesso. Aristofane accusava Euripide di professare le condannate dottrine di Anassagora e, chiamandolo il figlio dell'erbivendola, lo scherniva perchè additava ai concittadini i mali sociali: lo stato in cui languiva la donna e le misere condizioni di vita degli schiavi. Eupoli, poi, esuberante di giovinezza, derideva Socrate e con parola avvelenata profanava persino la memoria dei morti.

Dominati dalla passione di parte fino a non sentire la legge della coscienza, prima ancora di trasgredire quella data da Solone (nel 592 a. C.), che vietava: «...la maldicenza contro i vivi e di dir male di un morto; poichè è pio pensiero riverire i morti al pari delle cose sacre» (Plutarco, «Le Vite»), questi ed altri poeti - si giovavano della illimitata libertà di parola, concessa all'età periclea (457-429 a. C.), per combattere quel governo democratico, rispettoso quanto mai delle attività dello spirito. Indice di questo rispetto per i meriti dell'ingegno è il rimpianto che suscitò la morte in guerra di Eupoli (446-411 a. C.), alla cui memoria venne votata la legge che scioglieva i poeti dal prestar servizio militare.

Nasce la censura

Sotto l'assillo delle quotidiane necessità di difesa, Atene non poteva più non adottare ogni provvedimento consigliato dalle circostanze. Dapprima venne fatto divieto di portare sulla scena, con il loro vero nome e le sembianze, gli uomini che dirigevano lo stato; poi l'ordine venne esteso in favore d'ogni altro cittadino. Queste leggi quasi nulla toglievano alla libertà creativa dei poeti, tanto che durante la guerra deceleica (413-403 a. C.), la quale chiuse il terzo ed ultimo periodo di lotte contro il Peloponneso, segnando il sorgere dell'egemonia spartana, nessuno vietò ad Aristofane di far rappresentare, nel 411 a. C., la «Lisistrata», commedia nella quale la propaganda per por fine alla guerra è svolta con un soggetto ed un linguaggio assai più arditi che non negli «Arcanesi», recitati quattordici anni prima. Le restrizioni della libertà scenica, come dianzi indicate, non segnavano però che il primo graduale sviluppo d'un atto storico che risaliva al 493 a. C., allorquando la passata generazione ateniese condannò ad una grave multa il poeta Frinico, perchè nella sua tragedia «La presa di Mileto», rievocando la misera fine della città caduta in mano persiana, aveva ricordato al popolo una sciagura nazionale ancora cocente.

Dopo aver fatto conoscere l'arte scenica e aver dato con il teatro di Dioniso un canone di architettura, la grande Ellade, promulgando la legge di Morichide, indicava al mondo i principi della censura teatrale.

Sulla scia dell'arte e del pensiero dei Greci anche Roma, militare e agricola, si aprì a nuovi sensi di civiltà, incitata dall'iniziale influenza solonica nelle leggi incise sulle XII Tavole, esposte nel Foro, e dall'impetuoso affermarsi della nuova letteratura latina, germogliata dal seme lanciato dal greco Andronico. Durante i ludi celebrati nel settembre del 240 a. C., per festeggiare la pace con Cartagine, Lucio Livio Andronico si presentò quale attore e interprete di una tragedia di tutta imitazione attica. Nell'anno 207, per incarico del collegio dei sacerdoti, compose l'inno propiziatorio della vittoria su Asdrubale al Metauro, ricevendo in ricompensa la facoltà di riunire i poeti e gli attori drammatici nel tempio di Minerva. Da questa permissione data ad Andronico, già schiavo, poi liberto e da ultimo poeta aulico dello Stato, nacque il «Collegium scribarum istrionumque», la prima associazione tra autori e attori.

Da quanto è dato di conoscere in base alle citazioni degli autori romani giureconsulti e no, le XII Tavole sancivano la pena di morte per pochissimi reati, tra questi l'aver detto villanie o stampato un libello che avesse diffamato o recato vergogna a qualcuno; mentre dai frammenti d'una antica trascrizione rimastaci apprendiamo, in forma diretta, che: «Se uno fa ingiuria ad un altro, la multa è di venticinque assi» (Tav. VIII, 4). Contro queste leggi e contro una disposizione decemvirale che vietava la critica e la censura delle classi dirigenti, cozzò il poeta Gneo Nevio, autore della prima tragedia latina intessuta di episodi di storia romana. Osservatore severo di costumi, egli attaccò con spirito ardito e indipendente le famiglie degli Scipioni e dei Metelli, nonchè gli uomini politici arricchitisi. L'apostrofe contenuta nel suo famoso verso: «Fato Metelli Romani fiunt consules», ribattutagli con aperta minaccia dal console Q. C. Metello, gli costò il carcere, dove — a testimonianza di Plauto — molti lo videro con «poggiato il mento sul braccio, fra due custodi che gli fan compagnia». Liberato per intercessione dei tribuni della plebe, la sua voce continuò ad inquietare i potenti. Fu relegato, perciò, ad Utica e quivi morì verso il 200 a. C. Roma, ormai, era tutta intorno a due poeti diversi e differenti tra di loro: l'uno, Plauto, idolatrato dai plebei per la popolaresca teatralità delle sue commedie, nelle quali non mancava una cauta critica nel toccare la verità umana dei personaggi opportunamente nascosti sotto le clamidi ed i pallii dei greci; l'altro, Quinto Ennio, onorato dagli intellettuali e dal patriziato per le sue tragedie fatte più di pensiero che di vita. Assertore della libertà individuale di pensiero, Ennio, il cantore delle gesta di Scipione l'Africano, visse povero; morto, le sue ceneri trovarono posto nel glorioso sepolcro del vincitore di Zama. Dopo i lunghi anni di guerre e di lotte civili, Augusto (29 a. C.-14 d. C.) portò in Roma un periodo di pace sicura e serena. Augusto favorì i poeti, ben sapendo, autore egli stesso d'una tragedia che poi distrusse, quale utile strumento di governo fosse la letteratura. Ai giovani, dell'uno e dell'altro sesso, vietò di assistere agli spettacoli serali, se non accompagnati dal più anziano dei parenti; e con un suo bando fece intendere di «non piacergli che prima dell'ora quinta (ore undici) venissero le donne in teatro». Tolse ai magistrati ogni autorità sopra gli istrioni, ma dimostrò di non tollerare la licenza dilagante sulle scene.

Leggi restrittive

Tiberio, il successore di Augusto, proibì ai giovani di presentarsi sulle scene; e pur aumentando il numero delle giornate di festa, diminuì quello degli spettacoli teatrali e ridusse la paga agli attori. Inoltre, con un atto privo di saggezza (benchè in forza dell'esempio la storia si ripeta e spesso senza insegnare niente) proibì la rappresentazione di una tragedia da tempo approvata e già recitata alla presenza di Augusto, solo perchè il poeta non aveva fatto di Agamennone un personaggio a lui gradito.

Autori e attori scontarono, persino con la vita, una semplice allusione o un attacco velato agli uomini politici o agli imperatori. Caligola fece bruciare nell'arena un poeta che aveva osato accennare ad una delle sue malefatte. Nerone, poi, esiliò l'istrione Dato per aver alluso all'avvelenamento di Claudio ed all'annegamento di Agrippina e, per vietare la influenza di tali spettacoli sui soldati, vietò che durante gli stessi spettacoli prestassero servizio le coorti pretorie. Sotto Domiziano anche il figlio di Elvidio Prisco trovò la morte per aver accennato in un'atellana al divorzio dell'imperatore.

Durante l'Impero il gusto per la tragedia severa e per gli intrecci morali delle commedie di Menandro e di Terenzio, si rattiepidì nel pubblico, attratto da più vistosi ed eccitanti spettacoli, le feste gladiatorie e quelle rappresentazioni pantomimiche, nelle quali, in balletti sfrenati, le donne si presentavano, per la prima volta, sulla scena.

CARLO VENTURINI

(«Giornalfoto»)

IL TEATRO NUOVO INAUGURATO IERI L'ALTRO FESTOSAMENTE: UNA BELLA VEDUTA DELL'ATRIO CON LA SCALA CHE CONDUCE ALLA GALLERIA. SULLA PARETE DI FONDO, IL GRANDE PANNELLO IDEATO DALL'ARTISTA CONCITTADINO FEDERICO RIGHI

JEAN MONNET PRESIDENTE DELLA C.E.C.A. FIRMA A NOME DELLE SEI NAZIONI DELLA COMUNITA' EUROPEA L'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE CON LA GRANBRETAGNA

L'Enciclopedia Scientifica e Tecnica Garzanti

In questo mondo d'oggi c'è tanta gente che non sa come funziona l'interruttore della luce, ignora cosa avvenga esattamente quando si preme il pedale dell'acceleratore o quello del freno di un'automobile, e del telefono sa appena girare il disco per formare il numero desiderato. Tutto questo tranquillamente e senza vergogna; mentre le suddette persone nasconderebbero con ogni cura la loro ignoranza su Picasso o Renoir.

Eppure, fino ad una generazione fa, l'ignoranza delle scienze fisiche in una persona colta non era ammessa più di quanto non fosse ammessa l'ignoranza della storia o della sintassi. Gli è che oggi la scienza cammina a passo troppo rapido e molto problematico riesce seguirne le tappe.

Ad una vera necessità risponde quindi l'Enciclopedia Scientifica e Tecnica Garzanti che in due volumi di non grande mole e di pratica e agevole consultazione offre un intelligente compendio di tutte le nozioni indispensabili a chi voglia tenersi a giorno delle conquiste della vita moderna.

Nel campo delle enciclopedie specializzate, sempre più numerose oggi che le esigenze d'informazione tendono necessariamente ad abbracciare settori non delineati della cultura e della scienza questo organico dizionario della tecnica — che abbraccia tutto lo scibile scientifico, dalla «abàca» (una fibra tessile indiana) all'inventore della televisione Zworyin — occupa perciò un posto di primissimo piano.

I GIOCATTOLI PIU' ADATTI AI BAMBINI

Qualche buon consiglio per la scelta dei regali

E' di grandissimo aiuto la comprensione delle esigenze della personalità infantile

ORA che siamo in pieno periodo di feste e tutti più o meno preoccupati per le strenne di Natale e di Capodanno molti genitori pensano al giusto criterio da adottare nella scelta dei giocattoli che dovranno rallegrare il mondo dei piccini. Seguiamo per un attimo il padre o la madre che indugiano davanti alle vetrine illuminate e cerchiamo di vedere chiaro nelle loro intenzioni in una faccenda tanto importante com'è questa di acquistare i balocchi. L'uomo concentrerà tutta l'attenzione sulle ultime applicazioni della meccanica, si divertirà nel constatare le ingegnose applicazioni della fisica al giocattolo, non passerà indifferente davanti al reparto dei razzi interplanetari e degli scafandri più o meno fantasiosi degli ipotetici Marziani. E' probabile che gli acquisti dell'uomo si riferiscano a questo settore. La donna — com'è naturale — indugerà generosamente di fronte alle bambole, alle casette per nani e si entusiasmerà per gli animali di stoffa variopinta. Essa sceglierà in questo settore i giocattoli.

E fino a questo punto non è avvenuto nulla di eccezionale, perchè l'uomo e la donna hanno effettuato la loro scelta nel modo ritenuto più saggio (a parte le preoccupazioni per il borsellino che in questi giorni viene sottoposto a una energica cura dimagrante). Ma vediamo che cosa accade quando i genitori arrivano a casa con i doni prescelti. Ci auguriamo che tutto vada bene e che i piccini comincino a strillare dalla gioia e dall'incontenibile entusiasmo. Ma che cosa diremo di quei bambini che rimangono indifferenti e che dopo pochi minuti trascurano il balocco che è stato scelto dal babbo o dalla mamma? Ecco il maschietto che segue quasi annoiato le spiegazioni sull'uso del razzo interplanetario e che con grande delusione degli adulti, ritorna al suo vecchio triciclo. Ed ecco la bambina che non abbandona la vecchia bambola stracciata per cedere alla tentazione delle novità.

Come spiegare questa curiosa reazione? Tireremo forse in ballo qualche disturbo emotivo e sospetteremo cautamente qualche sintomo neurotico in questi piccini che sembrano insensibili ai nuovi balocchi? No, assolutamente no. Diremo semplicemente che i grandi hanno scelto i giocattoli a seconda delle preferenze personali e che queste preferenze dell'adulto non devono coincidere con i desideri del mondo dei piccini. Ecco spiegato il mistero: il giocattolo diverte il padre o la madre, ma non è detto che debba divertire anche il bambino. Egli ha una sua personalità, sostenuta da molle di interessi, emozioni e passioni che differiscono naturalmente dagli stimoli che hanno orientato le scelta degli adulti. Invitiamo i genitori a fare un piccolo inventario dei giocattoli «ingiustamente» trascurati: si convinceranno subito che sono stati proprio essi a sbagliare e che quindi era spontaneo e giustificato il disinteresse dei loro piccini.

Non scegliere mai il balocco soltanto perchè «voi» lo trovate interessante, istruttivo e meraviglioso. Voi dovete immedesimarvi nell'anima del piccino e scegliere gli oggetti che destano e fortificano il «suo» interesse, altrimenti correrete il rischio degli acquisti inutili e del denaro speso davvero in una maniera poco intelligente. Se non siete persuasi del discorso, date un'occhiata ai bambini che giocano nel parco o in una qualsiasi riunione dedicata ai piccini. Vedrete che in molti, moltissimi casi il bambino lascia da parte i giocattoli ricchi e complicati e che volge l'attenzione al compagno che si diverte con un semplice bastoncino, con un secchiello ricavato da un barattolo di conserva o magari con un pezzetto di semplice fil di ferro. E se sono proprio questi oggetti che polarizzano la sua attenzione, egli ha il sacrosanto diritto di trascurare il balocco che voi avete scelto con un criterio valido esclusivamente per il vostro ragionamento adulto. E perchè dovremmo avere la pretesa di imporre coattivamente i nostri gusti a una creatura che vive in un'atmosfera di incantesimi e di gioie innocenti?

Ora voi direte che stiamo esagerando e che, sostenendo tesi del genere, bisognerà affidare allo psicologo la scelta delle strenne. No, questo sarebbe davvero esagerato, ma lo psicologo può aiutarvi indirettamente, attirando la vostra attenzione sui reali interessi del bambino nel corso del suo sviluppo e — tutto sommato — non esiste una via migliore per evitare le spese inutili. Soltanto con la conoscenza delle esigenze della personalità infantile noi saremo in grado di scegliere i giocattoli veramente utili e interessanti.

In fondo le indicazioni della scienza sono molto semplici. Lo interesse dei bambini per i balocchi evolve seguendo all'incirca queste preferenze: si comincia con i giuochi con la sabbia e con l'acqua, si passa poi alle bambole e gli orsacchiotti, quindi alle vetture e ai vagoni per passare poi al triciclo (maschiotto) e alle minuscole imitazioni della casa o alla bambola (femmina). Solo nel periodo scolastico esplode l'interesse per le imitazioni della vita reale (il negozio, la fabbrica, lo studio del medico ecc.) e si passa in seguito alla lettura dei testi illustrati, ai giuochi da tavola, alla radio e alla bicicletta. Concediamo pure parecchie varianti, ma le linee dello sviluppo restano all'incirca queste indicate.

Ricordate sempre il grande avvertimento: non donate molti giocattoli tutti in una volta. A parte quella tal cura dimagrante del portafogli, otterrete il triste risultato della stanchezza e della indifferenza, perchè l'interesse del piccino non riuscirà a concentrarsi su un oggetto, ma fluttuerà vagamente e in maniera inconcludente. E' saggio «graduare» i doni e non creare mai l'impressione che basti un capriccio per ottenere altri giocattoli. Se il vostro bimbo è inclinato alla solitudine e alla tristezza, scegliete i balocchi che impegnano nel gioco un gruppo o perlomeno due soggetti: riuscirete così a incoraggiare il contatto umano e la confidenza reciproca tra i bambini. Se avete a che fare con un soggetto troppo rumoroso, abituatelo ai giocattoli che esigono applicazione e un certo sforzo per risolvere un problema.

Non vi preoccupate eccessivamente se il bambino dimostra una certa tendenza a distruggere i giocattoli, perchè non è affatto vero che il fatto dimostra sempre troppa aggressività o sentimenti di colpa. Può darsi benissimo che il bimbo obbedisca semplicemente alla curiosità di sapere come è fatto internamente un balocco e quindi non sospettiamo subito complicazioni psicologiche (e pensate un po' ai giocattoli che voi stessi avete «massacrato» quando eravate bambini).

E ora la grande domanda: regalare o no giocattoli-armi a base di minuscoli mitra, pistole, lanciafiamme e articoli del genere? Qualche psicologo vi dirà che è bene scaricare durante l'infanzia l'aggressività, perchè altrimenti questa esploderà in età adulta con i risultati che è facile immaginare. Noi non condividiamo affatto questa interpretazione e ci domandiamo se questi studiosi abbiano mai osservato un bambino intento nel giuoco. Anche il semplice tamburo serve per scaricare l'eccesso di cariche aggressive e lo stesso discorso vale per la quasi totalità dei giuochi a base di costruire e demolire, per la semplice attività di correre, di rotolarsi beatamente per terra, di arrampicarsi, ecc. E' proprio necessario far impugnare il mitra, il pugnale o la pistola? Non incoraggiate questa industria che punta sui giocattoli-armi. State pur certi che l'esuberante natura del bambino troverà già il modo per scaricare l'aggressività anche senza ricorrere al richiamo delle armi e della violenza che voi vorreste incoraggiare spendendo addirittura i sudati risparmi in vista delle strenne natalizie. Vi pare questo un atteggiamento adulto e maturo?

ANTONIO MIOTTO

Un piroscafo sovietico in fiamme nel porto di Kiel

Bonn, 23

Il piroscafo sovietico da 7000 tonnellate «Tungus», all'ancora nel porto di Kiel, è in preda alle fiamme. Si cerca con tutti i mezzi possibili di domare il fuoco, ma il vento furioso rende l'opera quasi impossibile.

SOCIETA' EDISON

Società per Azioni - Sede in MILANO
Capitale L. 140.000.000.000 emesso e versato L. 125.000.000.000

CONVERSIONE IN AZIONI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI 6%
EMISSIONE 1949 DA NOMINALI L. 2.000

Secondo avviso

Si informano i portatori delle obbligazioni Edison 6% convertibili in azioni che desiderassero convertirle a norma del punto 3 del regolamento del prestito di L. 15 miliardi deliberato dall'assemblea straordinaria del 13 aprile 1949 e costituito da n. 7.500.000 obbligazioni da nominali L. 2.000 cadauna, che le modalità per la conversione delle obbligazioni stesse in azioni sono le seguenti:

1. - La domanda di conversione dovrà essere presentata sotto pena di decadenza, dal 1.o al 31 dicembre 1954 compresi, unitamente alle obbligazioni, presso la **SEDE DELLA SOCIETA' EDISON** o presso gli Enti incaricati indicati nel precedente avviso.
2. - Le obbligazioni dovranno essere munite della cedola n. 11 e seguenti e delle cedole C, D, E, F, ed a fronte di esse verrà rilasciato un buono nominativo valido per il ritiro a partire dal 15 marzo 1955 di un uguale numero di azioni aventi godimento 1.o gennaio 1955. La cedola n. 10 (interessi dal 1.o luglio al 31 dicembre 1954) verrà trattenuta dall'obbligazionista ed incassata a partire dal 1.o gennaio 1955 con le solite modalità.
3. - Trascorso il termine del 31 dicembre 1954 le obbligazioni non presentate per la conversione cesseranno di godere di tale diritto, ma continueranno a fruire dell'interesse del 6% annuo e saranno rimborsabili a norma del piano di ammortamento del prestito.

NEL SEGNO DELLA FRATERNA SOLIDARIETA' UMANA

Natale per tutti

Dagli enti, dalle autorità e dai privati sono sorte anche quest'anno numerose iniziative per alleviare le sofferenze di coloro che più degli altri sono stati colpiti dalla sventura: i piccoli diseredati, i profughi, i malati

Ogni anno, nella ricorrenza delle festività natalizie si rinnovano episodi gentili, manifestazioni di bontà e di assistenza e sorgono nuove iniziative benefiche, tutte tese a portare un po' di gioia e di conforto nelle case dei poveri, dare la possibilità a quanti vivono in umiltà e tristezza di festeggiare questa lieta festa che raccoglie attorno all'abete gente di ogni parte della terra. Il quadro dei festeggiamenti e della distribuzione di pacchi-dono si è aperto già domenica scorsa con il «Natale Triestino», per il quale seimila bimbi poveri ricevono in questi giorni un modesto ma significativo dono; è proseguito poi con la distribuzione dei trentacinquemila pacchi-viveri del C.A.R.E. e continua in queste giornate di vigilia con un ritmo sempre crescente.

Ier mattina, il Sindaco Bartoli — che è un po' il coordinatore di tutte queste iniziative dovute spesso a enti ed associazioni assistenziali collegate con il Comune — interpretando il desiderio dei generosi oblatori che misero a sua disposizione somme di denaro a favore dei profughi, ha provveduto ad assegnare il tangibile aiuto ad un centinaio di famiglie profughe dai territori istriani ed attualmente residenti a Trieste. I doni sono stati consegnati alla famiglie beneficiate nel corso di un cordiale incontro con il Sindaco al Palazzo municipale e al Silos. Nell'occasione il Sindaco, dopo aver rivolto un doveroso ringraziamento agli oblatori, ha ricordato brevemente il significato delle prossime feste natalizie augurando pace e benessere per tutti, in particolare per quanti sono costretti a vivere lontano dalle patrie case.

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti ha provveduto ieri a distribuire settantasei pacchi-dono alle famiglie dei soci meno abbienti. Erano presenti alla cerimonia, che si è svolta nella sede di via Cavana 15, mons. Drius in rappresentanza di S. E. il Vescovo e l'avv. Pierotti, in rappresentanza del Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara. Prima di procedere alla distribuzione, il presidente dell'Associazione, dott. Filippini-Battistelli, ha fatto una ampia relazione sulla molteplice attività svolta nel campo assistenziale. A chiusura della cerimonia, mons. Drius, dopo aver sottolineato con compiacimento l'attività benefica dell'Associazione ed il valore del regalo natalizio, ha porto ai presenti, a nome di S. E. il Vescovo, gli auguri di un lieto e pacifico Natale.

Nel campo sindacale, fra le iniziative in occasione del Natale, da segnalare la distribuzione effettuata dalla Camera del lavoro di pacchi-dono ai figli dei suoi aderenti occupati presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Anche all'Ospedale maggiore v'è stata ieri atmosfera natalizia, con la distribuzione di trecentotrenta pacchi a malati di tumori in cura ambulatoria o ricoverati nelle sezioni oncologica ed oncoterapica, ad iniziativa di un Comitato di patronesse. Erano presenti alla distribuzione le patronesse signora Lina Bartoli e signora Tanasco, il prof. Schiffrer, capo dello Ufficio assistenza sociale, l'avv. Presca ed il dott. Catolla, presidente e direttore degli Ospedali riuniti, il prof. Manni presidente della sezione della «Lega contro i tumori», il dott. Lovenati direttore del «Centro tumori», oltre a numerosi medici ed assistenti sanitarie. La distribuzione dei pacchi è stata effettuata dal comitato delle signore Forti, Macchioro e Senci, alle quali spetta il merito di aver preparato questa simpatica iniziativa.

A cura dell'Associazione postsanatoriale sono stati distribuiti pacchi dono a tutti i 236 degenti all'Ospedale della Maddalena ed ai sessanta del Sanatorio di Aurisina. All'Ospedale della Maddalena i degenti erano raccolti attorno ad un presepio ed al tradizionale abete natalizio. Nel consegnare i doni, il presidente dell'Associazione, dott. Severino Zucca, ha rivolto ai beneficiati parole di circostanza, ricordando come l'Associazione provveda ad assistere tutti gli ammalati in uno spirito di unità, necessario perchè l'aiuto vicendevole possa portare profitto a questa disagiata categoria. Erano presenti alla cerimonia l'avv. Presca, il dott. Catolla e il primario prof. Jurcev. All'Ospedale ausiliario di San Giovanni sono stati distribuiti pacchi dono confezionati a cura della Commissione di assistenza della CRI, della Post-sanatoriale e con un contributo di un Comitato di signore.

Oggi pomeriggio, agli esuli istriani ospiti degli alloggi collettivi istituiti dall'assistenza Postbellica, le autorità civili e religiose consegneranno pacchi-dono confezionati a cura della Prefettura. Saranno presenti alle cerimonie il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, con il Vicepretetto dott. Macciotta, il Sindaco e il Vescovo. Alle ore 15 verranno distribuiti i doni agli ospiti del Silos, alle 15.45 agli esuli alloggiati nell'ex caserma militare di Padriciano e quindi a quelli del Villaggio istriano.

Domani, cento bimbi poveri della città parteciperanno ad un pranzo natalizio che un munifico ex-allievo dell'Oratorio Salesiano ha voluto offrire presso lo Oratorio stesso per onorare la memoria della propria figlia Leda. La direzione dell'Oratorio Salesiano sente il dovere di esprimere pubblicamente al benemerito ex-allievo il proprio ringraziamento per aver scelto la casa di Don Bosco come sede di questo gesto altamente cristiano e sociale.

LA CATTURA DI UN LADRO IN GUANTI GIALLI

Rubava biciclette a Udine per spedirle a Capodistria

Sembra che in Zona B fosse stata allestita un' officina ove i veicoli venivano trasformati e resi irriconoscibili

Una vera e propria centrale con «tecnici» specializzati nel furto di biciclette è stata scoperta ieri a Udine. In seguito alla segnalazione pervenuta da un derubato, due agenti della «Mobile» procedevano al fermo di un distinto signore che, in una via del centro, portava per mano una bicicletta, che il denunciante aveva riconosciuta per sua. Il signore distinto, con cappotto scuro, cappello commendatizio, guanti gialli di cinghiale, si era mostrato alquanto seccato dell'arrivo degli importuni. I due agenti, forse un po' perplessi, gli si erano avvicinati chiedendo delucidazioni sulla provenienza della bicicletta e la risposta deve essere stata alquanto evasiva dato che il signore veniva invitato a recarsi in Questura, dove esibiva elegantemente il suo biglietto da visita. Sotto l'incalzare delle domande però la sua sicurezza veniva meno. Ogni diniego divenne inutile non appena un agente ebbe l'incarico di perquisire l'uomo: nelle tasche del suo vestito a doppio petto venivano trovati tutti i ferri del mestiere, dal grimaldello al cacciavite.

Ma la scoperta più chiarificatrice è stata quella di uno scontrino rilasciato dalla SAITA dal quale risultava che il distinto signore, identificato per Egidio Pertile, di 46 anni, da Trieste, aveva spedito del materiale a Trieste. Un pronto controllo eseguito dalla Polizia portava alla scoperta dell'eccezionale attività condotta dal Pertile. E' risultato, infatti, che egli da parecchie settimane rubava biciclette a Udine inoltrandole quindi via autocorriera a Trieste, da dove sembra fossero inviate da abili ricettatori ad una fabbrica di Capodistria. Qui i velocipedi verrebbero «restaurati» e rimessi in commercio come nuovi.

Interrogato a lungo dal Commissario della «Mobile» di Udine, il Pertile ha dichiarato di «lavorare» con altri due colleghi, di cui non ha voluto dare i nomi. Sta di fatto che recentemente sono sparite nelle vie di Udine oltre una decina di biciclette, delle quali non si conoscono ancora i ladri. Tre biciclette sono state ricuperate nel reparto spedizione della SAITA. Alla SAITA e alla SARA, da dove partono le corriere per Trieste, è risultato inoltre che nelle ultime settimane sono stati spediti dal Pertile numerosi colli, che si presume contenessero biciclette. E' stata interessata la Questura di Trieste per gli opportuni accertamenti e per indagare sull'identità dei ricettatori. Il Pertile risulta già condannato tre volte per furto.

Nel Circolo fotografico triestino

Si è riunita presso la sede di piazza libertà 6, l'assemblea annuale del Circolo fotografico triestino. Dopo una relazione sull'attività svolta nel corrente anno, durante la quale il prof. Tullio Stravisi ha ricordato le numerose affermazioni conseguite dai soci in campo nazionale ed internazionale, e la relazione finanziaria della signora Crepaz, l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: dott. Andrea Politzer, presidente; prof. Tullio Stravisi, vicepresidente; Ferruccio Crovatto, segretario; Egidio Oltremonti, economo; Carmen Crepaz, contabile; Giorgio Lanieri, bibliotecario; dott. Renato de Leitenburg, Remigio Tromba e prof. Maria Vianello, membri.

Infortunio a bordo. Incespicato sulla coperta del rimorchiatore «San Daniele», ormeggiato nel bacino San Giusto, il marittimo Germano Perini, di 33 anni, abitante a Villa Opicina, è caduto e si è ferito alla tibia destra. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di otto giorni.

ORRIBILE DISGRAZIA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Un bambino di otto anni precipita in un pozzo nero

Ricuperato dopo lunghi sforzi, il piccolo ha cessato di vivere durante il tragitto per l'ospedale di Monfalcone

Tragica morte ha trovato ieri un bambino istriano, Roberto Tomizza, di otto anni, esule da Umago e alloggiato con la famiglia al Villaggio San Marco di Duino. Verso mezzogiorno, assieme a un fratellino di cinque anni e ad altri piccoli ospiti del villaggio, Roberto stava giocando su una spiazzo antistante la «Peschiera Timavo», che fa parte, per l'appunto, della zona ittica. I fratellini Tomizza avevano raggiunto il prato con una minuscola carriola e, vociando allegramente, s'alternavano al giocattolo. A un certo punto, Roberto ha fatto una corsetta all'indietro, per prendere lo slancio, sempre spingendo la carriola.

Fu così che accadde la tragedia. Gli addetti alla Peschiera attendevano ieri gli uomini che dovevano vuotare i pozzi neri della coltivazione e, per facilitare il lavoro, avevano sollevato i tombini che ricoprivano i maleodoranti depositi. Un primo prelievo di materiale era già stato fatto nella mattinata, e il secondo doveva avvenire di primo pomeriggio. Nel correre all'indietro, il povero Roberto è finito contro l'orlo d'uno dei pozzi, è incespicato e, dopo avere battuto col capo sul basamento di cemento armato, è precipitato nella cavità che, profonda circa quattro metri, conteneva ancora un metro circa d'acqua melmosa. Il fratellino nel vedere il fratello maggiore scomparire nell'orrida buca, si è messo a urlare disperatamente, richiamando sul posto anche gli altri compagni di gioco. Questi, a loro volta, hanno dato l'allarme al personale della Peschiera.

Alcuni uomini sono subito corsi accanto al pozzo nero e hanno tentato di ricuperare il bambino: ma inutilmente. Sono stati avvertiti i pompieri, e un carro dei vigili era giunto in prossimità di Duino, quando i primi intervenuti, servendosi d'un tondino adattato a uncino, riuscivano finalmente ad afferrare il povero bimbo e riportarlo alla superfice. In attesa dell'arrivo della CRI di Monfalcone, gli operai si sono prodigati per praticare al piccolo Roberto, che era ormai prossimo alla fine, la respirazione artificiale. Ma ogni cura è stata purtroppo vana; durante il tragitto per l'ospedale civile di Monfalcone, il bambino ha cessato di vivere.

Non sono state accertate le cause della sua morte: qualcuno ritiene che il bimbo sia deceduto in seguito alle lesioni riportate battendo la testa sul cemento del pozzo, altri attribuiscono la sua tragica fine alle mefitiche esalazioni del pozzo nero. Oltre ai genitori, il piccolo Roberto lascia tre altri fratelli.

Appresa in serata la luttuosa notizia, il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, si è recato presso la famiglia Tomizza per esternare agli affranti genitori il profondo e sincero cordoglio di tutti gli esuli istriani.

Il dito nella portiera

Verso le sette di iersera è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale il manovale Giusto Orbatti, di 46 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 64, per ferite lacero contuse con spappolamento del pollice sinistro. L'Orbatti, che guarirà in 25 giorni, nel salire al Dazio di Zaule sulla corriera che conduce al suo villaggio, era rimasto col dito imprigionato tra i battenti della portiera, chiusa all'improvviso da un passeggero.

Si rovescia con la moto

Con la moto targata TS 0099, il giardiniere Umberto Pribaz, di 26 anni, abitante in piazzale Giarizzole 17, percorreva iersera, verso le sei, la via dell'Istria in direzione di casa. Giunto nei pressi del Campo San Giacomo, egli si vedeva tagliare improvvisamente la strada da un bambino — Giorgio Picone, di sei anni, abitante in via San Giusto 14 — e per scansarlo finiva col ribaltarsi assieme alla moto. Raccolto dalla CRI, il Pribaz, che nell'incidente ha riportato stato commozionale e contusioni escoriate al viso, veniva avviato all'ospedale, e trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni. Anche il piccolo Giorgio è rimasto ferito, ma solamente verso le undici di sera, i suoi l'hanno accompagnato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa al braccio sinistro, guaribile in due settimane.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 9 «Nuovo Arno» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 24 «Lamone» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 35 «Gorenska» (jug.); B. 37 «C. Viola» (it.); B. 38 «Expeditor» (am.); B. 39 «Fiducia» (it.); B. 40 «M. Paolina G.» (it.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 43 «Punta Amica» (it.); B. 44 «Sophoclyve» (li.); B. 46 «Edenwood» (br.). P.to Lido: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Cagliari» (it.). Aquila: «G. Knudsen» (nor.). S. Rocco: «Lussino» (it.).

NAVI IN ARRIVO

23 dicembre: «Enri» B. 10. 24 dicembre: «Maria Amato» Ilva N.; «Honestas» B. 32; «Scoiattolo» B. 23.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

MENTRE L'UOMO DORMIVA l'amica gli svaligiò la casa

La serata stava trascorrendo in allegria per il quarantenne Vladimiro Liker, abitante in via Toti 10, ospite assieme ad un amico in casa di due conoscenti, Maria Cocevar e Luisa Cermelj. A un certo momento però, forse a causa delle eccessive libagioni, il Liker si addormentò per non svegliarsi che al mattino. Solo allora, sbolliti i fumi dell'alcool, prese a lenti passi la strada di casa, ove però, appena giunto, ebbe una amara sorpresa: qualcuno, durante la notte s'era introdotto abusivamente nell'appartamento — la cui porta però non risultava forzata — ed aveva rubato numerosi oggetti di vestiario e una valigia, probabilmente usata per portar via la roba. Danno complessivo: centocinquantamila lire.

Il Liker si precipitò in Polizia, raccontò tutto per filo e per segno, disse dove aveva passato la notte (era il 25 novembre scorso) e con chi. La Polizia volle interrogare le due donne, la Cocevar e la Cermelj e fu così che ben presto Maria Cocevar confessò. Visto il Liker che dormiva della grossa, aveva pensato bene di fare il colpetto; gli aveva tolto delicatamente di tasca le chiavi di casa, aveva raggiunto la sua abitazione, prelevato la biancheria e la valigia ed era infine tornata sui suoi passi, rimettendo le chiavi a posto giusto in tempo.

Interrogata dai giudici, di fronte ai quali è ieri comparsa insieme alla Cermelj per rispondere della imputazione di furto, la Cocevar ha spiegato di essersi più tardi recata al Monte dei pegni, assieme all'amica da lei messa al corrente dell'impresa, e di aver impegnato biancheria e tutto. Perchè l'aveva fatto? Beh, perchè doveva partire per Venezia, aveva bisogno di denari e il Likar le aveva promesso diecimila lire, senza poi dargliele. La Cermelj, dal canto suo, ha negato d'essere stata messa al corrente del furto dall'amica: lo venne a conoscere solo più tardi, a cose fatte.

Di fronte alle risultanze, il Tribunale ha assolto la Cermelj dalla imputazione di furto per insufficienza di prove, condannando la Cocevar a due anni di carcere e a dodicimila lire di multa. Questa ultima ha accolto la sentenza con un fiume di lacrime: alla fine del mese avrebbe dovuto partire per l'America.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; difesa avv.ti Falconer e Catalan.

TRIBUNALE PENALE

Cinque anni e due mesi a un padre snaturato

Al termine di un processo discussosi a porte chiuse il cinquantenne Francesco Samiz, muratore, abitante in via Flavia 8, è stato condanato a cinque anni e due mesi di reclusione (col condono di tre anni) per aver violato gli articoli 519 e 521 del Codice penale. Il Samiz, padre snaturato e degenere, ha commesso i reati a più riprese e ai danni della propria figlia quattordicenne. Assieme al Samiz, pure per aver violato l'articolo 519 del Codice penale, il ventiduenne Edvino Kayrecich, manovale, abitante a S.M.M. inferiore 575 è stato condannato a due anni di reclusione (interamente condonati).

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; difesa avv.ti Borgna e Filograna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi riposo.
TEATRO NUOVO. Compagnia stabile di prosa. Ore 21: «La cucina degli angeli», 3 atti di A. Husson.

EXCELSIOR. 15.15: Il primo spettacolare Cinemascope Metro in technicolor: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Ult. 22. Per i primi 4 giorni non sono valide tessere e biglietti di favore.
FENICE. 16: «Ulisse», il colossale technicolor Lux, con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Il letto», il film più atteso, con Dawn Addams, Martine Carol e Vittorio De Sica. Una vicenda brillante, arguta, spregiudicata. Ult. 22. Vietato ai minori.
ROSSETTI. 15.30: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro. Ultima 22. Platea L. 160.
ARCOBALENO. 16: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno technicolor, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale. Per i primi sei giorni non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22). Su schermo panoramico Alan Ladd, Shelley Winters e numerose tribù indiane nello spettacolare e perfetto technicolor: «Le giubbe rosse del Saskatchewan». La loro più grande avventura, sullo sfondo meraviglioso delle montagne del Canadà. Segue «Incom».
GRATTACIELO. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. E' la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
SUPERCINEMA. 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. E' la più bella strenna natalizia offerta dalla Titanus ai triestini. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
ASTRA. 16: «Le due orfanelle», un grande technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi. Segue «Incom». Ultima 22.
CAPITOL. 16: Gina Lollobrigida: «La romana». Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro.
ALABARDA. 16: «Allegro squadrone», un capolavoro di travolgente comicità a colori, con Silvana Pampanini, Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Daniel Gelin.
ALABARDA. Domenica 10.30: Mattinata dei piccoli, con i burattini di Fiorello. Ultima replica del programma natalizio.
ARISTON. 16 (ult. 20): Sul grande schermo panoramico la Paramount presenta: «Il cavaliere della valle solitaria», un magnifico technicolor poetico, ardito, emozionante, con Alan Ladd, Jean Arthur e Van Heflin.
ARMONIA. 15: «Il ponte dei senza paura», technicolor. Ricco varietà. Lunedì premiazione «Coppa del dilettante».
AURORA. 16: «Pioggia» (Miss Sadie Thompson) con Rita Hayworth, José Ferrer e Aldo Ray. Un grande technicolor Columbia. Segue «Incom» in Cinemascope a colori con la partita Italia-Argentina. Ultima ore 20.
IDEALE. 16: Aspro realismo in una vicenda drammatica e passionale: «Ali del falco», technicolor Universal, con Van Heflin e Julia Adams.
GARIBALDI. 15.30: «...e Napoli canta» con G. Rondinella e C. Boni. Prima visione.
IMPERO. 16: «Pioggia» (Miss Sadie Thompson) con Rita Hayworth, José Ferrer e Aldo Ray. Un grande technicolor Columbia. Segue «Incom» in Cinemascope a colori, con la partita Italia-Argentina. Ultima ore 20.
ITALIA. 16: «Piccola santa», affascinante trama di un sublime amore musicale, le più belle canzoni, con Virna Lisi e Rosario Borelli. Prima visione.
S. MARCO. 16: «Tamburi lontani». Colossale Warner Bros, technicolor, con Gary Cooper e Mary Aldon.
MARE. 16: «Le avventure di Cartouche», cappa e spada, amori e avventure, con Richard Basehart, Massimo Serato e Isa Barzizza. In technicolor.
MODERNO. 16: «Amori di mezzo secolo», un film Minerva in Ferraniacolor, con Silvana Pampanini, Antonella Lualdi, Alberto Sordi e Franco Interlenghi. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15.30, 17.40, 19.50 e 22: «Un tram che si chiama desiderio» con Marlon Brando e Vivien Leigh. Superproduzione Warner, diretta da E. Kazan. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La pattuglia delle giubbe rosse», in technicolor, con James Craig e Rita Moreno. Un pugno di eroi contro una valanga selvaggia d'indiani Sioux. I visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: Walt Disney presenta le eroiche gesta di Paperino in technicolor. Lire 100.
VITT. VENETO. 15.15: «La ragazza del secolo», Judy Holliday, Peter Lawford. Il film più brillante dell'anno, con la protagonista di «Nata ieri» nella sua più indiavolata interpretazione. Capolavoro Columbia.

AZZURRO. 16: «La mano vendicatrice», una grande avventura in technicolor Universal, con Audie Murphy, Dan Dureya, Susa Cabot, Abbe Lane. Grandioso successo.
BELVEDERE. 16: «Da quando sei mia», grandioso technicolor Metro, con M. Lanza e D. Morrow.
FERR. S. VITO. Chiuso. Sabato: «Lo stalliere e la granduchessa».
LUMIERE. 17: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e A. Quinn.
MARCONI. 16: «Ho sposato un pilota», un technicolor drammatico e avvincente, con Robert Stack e Coleen Gray.
MASSIMO. 16: «Furia bianca», sensazionale episodio d'eroismo, in un travolgente technicolor, con Eleanor Parker e Charlton Heston. Capogruppo Paramount.
NOVO CINE. 16: «Squadra omicidi» con E. Robinson e P. Goddard. Imm.: «Santarellina», technicolor. Cento risate, con A. Maria Pierangeli e Fernandel.
ODEON. 16: «Tempi nostri» (Zibaldone n. 2) di Blasetti, con De Sica, Totò, Sordi, Sofia Loren, Lea Padovani, ecc.
RADIO. 16: «Gran varietà», a colori, con Rascel, A. Sordi, Croccolo, De Sica e Lea Padovani.
SECOLO. 16.30: Superbo technicolor «Ad Est di Sumatra» con Jeff Chandler. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Tigre sacra». Columbia.
VENEZIA. 15.30: «Sadko», spettacolare technicolor. «Leone d'argento alla XIV Mostra di Venezia».

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano, 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10400 (10240), Bastogi 1698 (1673), Generali 19195 (19100), Ras 7435 (7415), Assicuratrice 5355 (5300), Cantoni 13480 (13200), Cucirini 7650 (7630), Fisac 184 (—), Fibre 2220 (2235), Snia 1697 (1690), Ilva 337 (331.50), Catini 1772 (1747), Fiat 1288 (1282), Sade 1314 (1291), Edison 2785 (2673), Valdarno 4800 (4680), Sip 1410 (1389), Vizzola 2840 (2678), Meridelettrica 1263 (1247), Rom. Elettricità 4780 (4681), Terni 251 (246.50), Stet 2705 (2690), Distill. It. 6515 (6330), Eridania 25725 (25540), Rom. Zucch. 3150 (3095), Anic 1445 (1440), Italgas 1426 (1360), Rumianca 1483 (1480), Pirelli It. 2795 (2750), Pirelli e C. 2747 (2715).

TRIESTE

Generali 19200 (19090), Assicuratrice 5200 (—), Ras 7300 (7100), Tripcovich 11650 (—), Snia 1699 (1692), Catini 1768 (1747), Orda 411 (—), Pirelli S. p. A. 2790 (2750).

Il servizio tranviario per Natale e Capodanno

Treni notturni dopo la sospensione delle linee normali

La direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, come negli anni scorsi, il servizio autofilotranviario anticiperà di circa due ore sull'orario normale il rientro nei giorni 24 dicembre e 31 dicembre, mentre posticiperà alle ore 7 l'uscita delle vetture nei giorni 25 dicembre e 1.o gennaio.

Durante la sospensione del servizio normale, funzioneranno invece i treni notturni 31, 32, 33 e 34, con inizio al momento del ritiro del servizio normale, in modo cioè che per tutto il tempo della mancanza del servizio ordinario saranno in funzione i treni notturni con intervallo fra treno e treno di 10-15 minuti, seguendo i percorsi:

TRENO N. 31: S. Giovanni, via Giulia, via C. Battisti, Portici di Chiozza, via Carducci, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, galleria S. Vito, via D'Alviano, via Broletto, passeggio di S. Andrea, Servola.

TRENO N. 32: Barcola, viale Miramare, stazione Centrale, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, Contrada del Corso, piazza della Borsa, Rive, Campo Marzio.

TRENO N. 33: via P. Revoltella, via Piccardi, via Canova, via Stuparich, via Gatteri, via Ginnastica, piazza Goldoni, via Silvio Pellico, galleria Sandrinelli, piazza Sansovino, piazza G. B. Vico, via D. Bramante, via S. Giusto, via Tiepolo, via Segantini, via dei Navali, via Besenghi, via E. De Amicis, via G. R. Carli, via Colautti, via Schiaparelli, via di Calvola, viale Campi Elisi, Campi Elisi.

TRENO N. 34: piazza Goldoni, via Silvio Pellico, galleria Sandrinelli, piazza del Sansovino, piazza G. B. Vico, via S. Giacomo in Monte, via dell'Istria, via Flavia, Dazio.

Ecco un prospetto delle prime e ultime partenze dei treni dai singoli capilinea nei giorni sopra indicati.

L.	Capolinea da	P.	U.
1	via Doda	7.13	21.31
	Stazione Centrale	7.29	21.31
2	Boschetto	7.00	21.14
	Servola	7.22	21.36
3	S. Giovanni	7.10	21.13
	Campo Marzio	7.35	21.38
5	Piazza Perugino	7.10	21.25
	Roiano	7.30	21.25
6	S. Giovanni	7.04	21.12
	Barcola	7.29	21.37
8	Roiano	7.15	21.25
	Campo Marzio	7.14	21.30
9	S. Giovanni	7.05	21.07
	Campi Elisi	7.35	21.40
10	Piazzale Valmaura	7.06	21.30
	Piazza della Borsa	7.26	21.29
11	Rozzol	7.07	21.37
	Piazza della Borsa	7.12	21.32
15	Piazza Goldoni	7.15	21.20
	Campo Marzio	7.29	21.34
16	Piazza Goldoni	7.07	21.33
	Campi Elisi	7.22	21.48
17	S. Cilino	7.12	21.33
	Piazza della Borsa	7.29	21.28
18	via Cumano	7.37	21.33
	Piazza Oberdan	7.20	21.16
19	via Flavia	7.09	21.17
	Stazione Centrale	7.30	21.18
20	Muggia	7.20	21.25
	Muggia p. Aquilinia	7.10	—
	Largo Barr. vecchia	6.50	21.13
25	Cattinara	7.35	21.37
	via Carducci	7.10	21.16
28	Cologna	7.40	21.43
	Largo Riborgo	7.19	21.28
29	Servola	7.28	21.28
	Largo Barr. vecchia	7.15	21.30
30	Stazione Centrale	7.00	21.30
	P. Colautti	7.15	21.15

SPETTACOLI

Grande successo al «Nuovo» della «Cucina degli angeli» di Husson

Felice Ducotel era un ricco commerciante di Le Havre; ma la sua cieca fiducia nell'onestà degli uomini e nella Provvidenza divina finì col farlo cadere nelle mani del cugino Giustino Trochard, che esosamente s'impossessò dell'azienda e spedì Felice con la moglie Amelia e la figlia Isabella a Cajenna, a dirigere un piccolo bazar. Nella casa di Felice attigua al negozio, tre forzati del vicino penitenziario, Giuseppe condannato a vent'anni per frodi, Alfredo e Giulio condannati a vita per assassinio, stanno lavorando al tetto pericolante. E' la notte della vigilia di Natale del 1910; e il destino vuole che quanto Felice aveva perduto per troppa bontà sia riportato nella sua casa proprio dai tre galeotti, che di buono conoscono solo il fine a cui vogliono arrivare: un po' di felicità per Isabella. Isabella infatti è felice solo perchè nutre in cuore un sogno d'amore; ma la realtà di questo sogno è ben diversa, perchè Isabella, a Le Havre, si è innamorata di Paolo, nipote di Trochard, giovanotto vanesio e avido di denaro. Una lettera annuncia l'arrivo dello zio e del nipote, e annuncia pure che Paolo si è fidanzato a Le Havre con la figlia di un ricco armatore. Isabella, per il dolore, vuole addirittura suicidarsi; ma i tre amici riescono a consolarla e, più tardi, riescono a persuadere il giovane Paolo a fingersi ancora innamorato di lei. Chi intralcia il loro piano è Trochard. Con un ragionamento che assomiglia a quello della protagonista di «Arsenico e vecchi merletti» e col mezzo piuttosto sbrigativo del morso di un serpentello, Giuseppe, Alfredo e Giulio uccidono l'ingombrante personaggio. La via però è tutt'altro che spianata; perchè Paolo, nella sua nuova posizione di erede universale dello zio, nutre grandi sogni e non vuole legarsi con Isabella. Questa volta, a sciogliere il nodo, non sono più i tre forzati, ma l'intraprendente serpentello, che nascostosi in una tasca della giacca del morto zio, punge la mano del nipote Paolo che vi si era introdotta con intenzioni non troppo oneste. E che rimane allora, dopo la morte di Paolo, alla povera Isabella? Rimane la vita, rimane il sogno d'amore dei vent'anni; i tre galeotti, finito il lavoro, ritornano nel penitenziario, ma nella casa di Felice entra un giovane e baldanzoso ufficialetto arrivato fresco fresco dalla Francia.

La commedia, che da quattro anni si replica in un teatro di Parigi, è finemente bilanciata fra il grottesco e il patetico: da un lato l'improvviso desiderio di bene che la notte di Natale infonde nell'animo dei galeotti, un bene ch'essi possono raggiungere solo coi mezzi a loro disposizione, il morso di un serpente; dall'altro l'estatico candore di Isabella di fronte all'amore, la sommessa bontà di Felice, la dolce rassegnazione della moglie Amelia, che la sorte ha legato a un uomo così indifeso. Nel mezzo, l'esosità di Trochard e la fatuità di Paolo. Per dare la felicità a Isabella, la ricchezza a Felice e la serenità ad Amelia, i tre «angeli della notte di Natale» devono sopprimere i malvagi.

La commedia col suo sfondo e le sue voci esotiche, con la singolarità dei suoi personaggi e dei loro casi, ha trovato calorosi e festosi consensi. Certo, il testo di Albert Husson, che Paola Ojetti ha tradotto in lingua italiana, ha avuto la fortuna di incontrare un regista come Alessandro Brissoni che ne ha ascoltato con delicata sensibilità le gamme più riposte del sentimento; che ne ha concretato il gioco esteriore con rapidità di movenze e abbozzi arguti nella dipintura dei tipi tra cui quelli vivacissimi dei tre forzati; che ha saputo concertare con felici contrasti il comico e il patetico delle situazioni, e infine che ha improntato il dialogo intonandolo al carattere degli episodi. Ne è risultata una recitazione sicura, ben legata e perfettamente sciolta ed equilibrata, condotta con ritmo svelto e sicurezza di accenti. Alessandro Brissoni non è soltanto un esperto e saldamente preparato uomo di teatro, ma è anche un acuto spirito che penetra e disvela le atmosfere poetiche e affonda il pensiero nella ricerca dei temi piccoli o grandi che siano, umani o paradossali. Iersera il regista ha avuto a disposizione per l'allestimento di questa ridente e graziosa commedia un gruppo di attori di rare qualità e di illustre maturità artistica come Armando Migliari e la signora Isabella Riva entrambi graditissime conoscenze del pubblico triestino che ha mostrato con molti applausi la letizia del loro ritorno fra noi. Ha sfoggiato anche iersera elegante sicurezza di linguaggio e appropriata composizione della parte la signora Laura Solari che ha recitato ora con flebili ombreggiature romantiche, ora con vivezza e incisività di accento. La Riva è tra le migliori e ormai rarissime madre nobili del nostro teatro e iersera lo ha mostrato con finissima semplicità ed evidenza. Ragguardevoli anche gli attori: Armando Migliari è un caratterizzatore di vecchia scuola e di magnifiche risorse e nella casacca del forzato ha trovato rilievo e colore e spirito molto gustosi. Col Migliari si sono ottimamente accordati nelle parti dei forzati il bravo Caldani e l'espressivo Solaro, entrambi accorti e minuziosi nei particolari della scena osservati anche dal Privitera nella sua arguta figurazione del giovane Paolo. Debbono essere menzionati il De Santis in una ben disegnata parte di caratterista e il Mantesi e la signora D'Arno.

Dopo ciascun atto gl'interpreti e il regista Brissoni sono stati evocati ripetutamente alla ribalta tra i fervidi applausi del pubblico che ha così segnato il forte e meritato successo della commedia di Husson.

O

La bella commedia di Husson «La cucina degli angeli» che tanto successo ha ottenuto alla prima esecuzione, inizia da stasera la serie delle repliche. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21, fuori abbonamento. I prezzi rimangono invariati: 500 lire poltrone A; 300 lire poltrone B; 200 lire i posti non numerati in galleria.

Sabato 25, replica de «La donna di garbo» di Carlo Goldoni per il turno B.

La stagione lirica al Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi, per la prima rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Wagner che, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e C per le gallerie ed il loggione, avrà luogo giovedì prossimo alle ore 20.30.

Audizione di Natale al C.U.M.

Il CUM inizia un ciclo di audizioni allo scopo di «presentare» ai soci ed ai discofili le più recenti ed interessanti incisioni al microsolco. Per la prima presentazione è stato scelto l'Oratorio di Natale di G. S. Bach, ben raramente eseguito anche all'estero. La manifestazione, che è ad ingresso libero, avrà luogo nell'Aula Magna di via dell'Università 7, con inizio alle ore 17.

Teatro dei piccoli. Carlo Fiorello con i suoi celebri burattini darà domenica alle 10.30 al cinema Alabarda l'annunciata grande rappresentazione natalizia dedicata al mondo piccino.

Oggi al Nazionale
La "Prima,, più attesa

IL LETTO
VIETATO AI MINORI

CINEMA ASTRA
OGGI
LE DUE ORFANELLE
TECHNICOLOR
con MILLY VITALE e MIRIAM BRU

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI MOGAMBO

OGGI AL FENICE
Silvana MANGANO e Kirk DOUGLAS in

VLISSE
TECHNICOLOR
con ANTHONY QUINN e ROSSANA PODESTA'
FRANCO INTERLENGHI · ELENA ZARESCHI · EVI MALTAGLIATI
LUDMILLA DUDAROVA · TERESA PELLATI
e con JACQUES DUMESNIL · DANIEL IVERNEL · SYLVIE
REGIA DI MARIO CAMERINI
un film lux
di produzione LUX FILM · PONTI DE LAURENTIIS
realizzato da DINO DE LAURENTIIS e CARLO PONTI

OGGI NEI CINEMA
ALABARDA
UN FILM DI TRAVOLGENTE COMICITA'
Allegro squadrone
A COLORI A COLORI
con
SILVANA PAMPANINI
VITTORIO DE SICA
ALBERTO SORDI
e
DANIEL GELIN
Mille uomini e una donna in una caserma, hanno creato un capolavoro di umorismo

ITALIA
IN PRIMA VISIONE
un film delizioso fatto di sincerità
Piccola Santa
con
VIRNA LISI
e
ROSARIO BORELLI
Affascinante trama di un sublime amore in un meraviglioso film musicale con le più belle canzoni

MASSIMO
UN ECCEZIONALE CAPOGRUPPO «PARAMOUNT» IN TECHNICOLOR
Furia bianca
con
ELEANOR PARKER
e
CHARLTON HESTON
Le più forti emozioni, le più pericolose insidie e le più rischiose avventure in uno scenario aspro e selvaggio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RIAPRE LA CRISI NEL PARTITO COMUNISTA JUGOSLAVO?

Il biografo di Tito minacciato di espulsione

L'infransigente posizione di Didjer nei confronti della commissione di controllo - Precedenti del «caso Djilas»

Belgrado, 23

A Belgrado si riparla in questi giorni della crisi ideologica che si verificò nel partito comunista jugoslavo nel gennaio scorso con la rimozione da ogni carica politica del Vicepresidente Milovan Djilas. Il fatto che ha provocato le nuove voci è stata la convocazione di Vladimir Dedjer, il biografo di Tito, davanti alla commissione di controllo del partito. Dedjer, che ha avuto numerosi incarichi importanti nel Governo e nel partito, e che recentemente ha espresso, in una intervista al «Times» forti critiche al regime di Tito, fu il solo membro del comitato centrale che difese Djilas quando questi fu censurato nel gennaio scorso. Convocato martedì scorso dalla commissione di controllo, Dedjer si è sentito chiedere che cosa pensa adesso di Djilas. Egli ha rifiutato di rispondere, non riconoscendo la competenza della commissione a porgli questa domanda, e se n'è andato.

Si attende entro domani una decisione del comitato centrale del partito comunista sul caso. La posizione del biografo di Tito, il cui famoso libro è stato tradotto in questi giorni anche in birmano, risulta abbastanza precaria e non è da escludere la sua espulsione dal partito.

Gli osservatori locali sono abbastanza disorientati sul significato da attribuire a questo improvviso ritorno di fiamma sul caso Dedjer che sembrava ormai chiuso subito dopo la liquidazione di Djilas. Benchè Dedjer non conti su un grosso seguito in seno al partito, la sua personalità indubbiamente significativa godeva di qualche popolarità nell'opinione pubblica jugoslava.

Il caso Dedjer è una nuova conferma del disagio esistente nel partito comunista, nel cui seno stanno prendendo consistenza due correnti i cui contrasti sono sempre meno conciliabili: una formata dai teorici intransigenti e l'altra dai possibilisti meno rigidi e più arrendevoli.

Oggi intanto l'organo belgradese «Ekonomska Politika» pubblica un articolo sulle prospettive di collaborazione italo-jugoslava aperte dai recenti negoziati finanziari ed economici a Belgrado a parziale correzione di quanto apparso sull'ultimo numero di «Politica internazionale». Nell'articolo di quest'ultima rivista si faceva cenno a certe difficoltà sorte nel corso delle trattative finanziarie specie circa l'utilizzazione della somma dovuta dall'Italia a titolo di riparazioni di guerra e circa la questione dell'acquisto da parte jugoslava dei beni degli optanti. L'«Ekonomska Politika» insiste adesso a lungo sul prezioso contributo dato alla futura collaborazione economica tra i due paesi dai recenti negoziati e dalla firma dei protocolli del 18 dicembre scorso e sottolinea i vantaggi che deriverebbero all'economia jugoslava dalla realizzazione della proposta — avanzata dal Ministro plenipotenziario Storoni — di utilizzare i trenta milioni di dollari dovuti dalla Italia a titolo di riparazioni parte per acquisti diretti e parte sotto forma di anticipi nel quadro di operazioni di credito garantite dal Governo italiano per l'acquisto da parte jugoslava nel giro di sette o otto anni di prodotti dell'industria italiana.

Il segretario generale della Camera di commercio Barbalic ha intanto confermato che 17 milioni di dollari dei trenta dovuti dall'Italia saranno utilizzati per pagare le tre centrali idroelettriche che la nostra industria costruirà in Jugoslavia, mentre i rimanenti tredici milioni saranno utilizzati come anticipo per l'acquisto su basi di credito di gomma, riso, concimi, fibre artificiali, nonchè delle licenze Fiat per la costruzione di autoveicoli (in un primo tempo «Campagnole») nella fabbrica «Zrvena Zastava» (Stella Rossa) di Kragujevaz in Croazia. Le materie prime per la costruzione delle idrocentrali e di altri impianti saranno fornite dalla Jugoslavia che finora ha messo a disposizione un capitale di circa un milione e mezzo di dollari, ventimila tonnellate di ferro, 450 tonnellate di rame (delle quali 220 di rame elettrolitico), 2500 tonnellate di piombo e 20 mila tonnellate di concentrati di cromo.

A proposito dell'economia jugoslava si apprende da Washington che l'Amministrazione degli aiuti all'estero (FOA) ha autorizzato la spedizione di 150 mila tonnellate di frumento alla Jugoslavia per contribuire ad alleviare la grave insufficienza di derrate alimentari esistente in questo paese.

I dirigenti della FOA hanno fatto rilevare che, per la terza volta dal 1950 in poi, la Jugoslavia ha avuto quest'anno un raccolto di frumento eccezionalmente scarso. Con il nuovo invio saranno ben 435 mila tonnellate di frumento che gli Stati Uniti hanno fornito alla Jugoslavia durante l'attuale esercizio finanziario.

Inoltre la FOA ha stanziato 23 milioni di dollari per finanziare l'acquisto e la spedizione di cotone greggio, fertilizzanti, prodotti farmaceutici e forniture sanitarie alla Jugoslavia.

25 treni straordinari in partenza ieri da Milano

Milano, 23

Il movimento viaggiatori alla stazione centrale per le feste natalizie ha raggiunto oggi la punta massima. Sono stati effettuati 25 treni straordinari in partenza, mentre ne sono giunti 15 via Chiasso che hanno riportato in Patria, per trascorrervi il Natale, operai emigrati in Belgio, Francia e Svizzera.

La biglietteria centrale ha incassato circa 30 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti quelli delle numerose agenzie di viaggio. Anche le ferrovie Nord e altre secondarie hanno registrato un movimento intenso.

(«Giornalfoto»)
L'inaugurazione della nuova sede del Circolo studenti medi: il Sovrintendente scolastico prof. Tavella taglia il nastro tricolore

RIVELAZIONI DI UN POLACCO PROFUGO NEGLI S.U.

Come fu «allontanato» un membro pericoloso del PCI

Le traversie del misterioso partigiano Castiglione, coinvolto nell'affare di Dongo, e tuttora «sequestrato» oltre cortina

Roma, 23

L'agenzia Continentale ha dal suo corrispondente di Washington la rivelazione della testimonianza resa dinanzi al sottocomitato Kersten del congresso degli Stati Uniti da Josef Swiatlo — che recentemente ha abbandonato il servizio segreto polacco e riguardante fatti e misfatti del partito comunista italiano.

L'ex agente del servizio segreto polacco ha fatto le seguenti gravi e sensazionali rivelazioni.

Tale Anco Castiglione (certamente un nome di battaglia) era membro del gruppo partigiano che nell'aprile del 1945 giustiziò Mussolini e consegnò al PCI il tesoro di Dongo. Quando il Governo italiano cominciò ad investigare su questi avvenimenti, il Castiglione fuggì in Cecoslovacchia su ordine del PCI per non essere costretto a deporre quale testimone nel corso dell'inchiesta governativa.

In Cecoslovacchia il Castiglione lavorò per la Radio di Praga. Successivamente s'innamorò della cantante ceca Milada Horutova, ma i dirigenti comunisti, non essendo sicuri della fedeltà politica dell'artista, fecero in modo che nel 1950 il Castiglione venisse trasferito in Polonia, dove prestò la sua opera alla Radio polacca. Qui incominciò a manifestare in tutti i modi, anche clamorosi, il suo scontento ciò che determinò la decisione di farlo imprigionare. Ciò avvenne nel 1951. Il Castiglione durante la detenzione fece lo sciopero della fame e tentò perfino il suicidio. Egli fu detenuto nella stessa prigione polacca (Miedzyszyn) di Hermann Field.

Josef Swiatlo, intervenne in favore di Castiglione presso alti organi governativi. Togliatti, passando attraverso la Polonia diretto a Mosca, discusse la questione ed inviò a Varsavia un membro della direzione del PCI il quale trattò del «caso» con Frantisek Mazur, membro del Politburo del PC polacco e capo del «Reparto 8» dell'UB. Dopo nove mesi di detenzione, il Castiglione lasciò il carcere, a condizione però che non facesse mai più rientro in Italia.

Lo stesso Swiatlo ottenne subito dopo che i cecoslovacchi acconsentissero che il Castiglione sposasse la cantante Horutowa a Nachod, città di frontiera: le nozze e la luna di miele si svolsero sotto la protezione e la vigilanza della polizia segreta polacca e ceca il 20 novembre 1953. L'UB lo trasferì quindi a Krakov, dove ora lavora in qualità di ingegnere elettrico.

Sui connotati del Castiglione si hanno i seguenti particolari: alto, magro, naso aquilino lungo e capelli folti ricci. Prima della guerra sembra lavorasse a Bologna. Nel 1952 aveva la vecchia madre ancora vivente. I servizi di investigazione ritengono che egli possa identificarsi in Michele Moretti, alias Pietro Gatti, scomparso dall'Italia immediatamente dopo lo oscuro affare dell'oro di Dongo.

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA AEREA DI IDLEWILD

SI ASCOLTANO I DIALOGHI scambiati fra l'aereo e la «torre»

La voce del comandante in seconda perito nell'incidente è incisa su nastro - Altri sei corpi ricuperati - Una nuova ipotesi

New York, 23

Altri sei corpi delle ventisei vittime della sciagura aerea di sabato scorso sono stati ricuperati oggi dal bassofondo melmoso della baia di Jamaica ove giacciono i rottami dispersi dell'apparecchio smembrato dalle due esplosioni dei serbatoi di carburante. Ancora sette vittime debbono essere ritrovate.

Dei sei cadaveri ricuperati oggi cinque sono già stati identificati. Tra questi sono Vittorio Bortignoni comandante in seconda, Giorgio Saitz marinaio italiano, Oreste Belletini marinaio italiano, John Giovengo cittadino americano.

I cadaveri sono stati tutti trasportati alla morgue dell'ospedale di Queens dove hanno luogo le identificazioni, compiute dai parenti alla presenza di rappresentanti del Consolato generale d'Italia a New York e della Compagnia. Ieri è giunto da East Hamilton, Lido Bucci, un manovale di ventitrè anni, che ha identificato, sforzandosi di frenare l'angoscia, la moglie Lina Bucci di diciotto anni, da Galliano Aterno, negli Abruzzi. La loro bimba, di trenta mesi, che viaggiava con la madre, non è stata ancora rintracciata. Lido Bucci era emigrato in Canadà sedici mesi orsono. La moglie Lina e la bimba dovevano raggiungerlo ad Hamilton, dove il giovane Lido aveva già preparata la casa e si era già sistemato in un impiego redditizio che lasciava ben sperare per il futuro e che gli aveva già permesso di pagare i due passaggi in aeroplano per la moglie e la figlia.

Un'altra bambina è rimasta vittima della sciagura: Rosalia D'Ugo di dieci anni. E' stata identificata dalla madre Natalia D'Ugo che l'attendeva già da qualche anno negli Stati Uniti.

I sei superstiti, di cui quattro furono spedalizzati mentre gli altri due uscirono perfettamente illesi dalla sciagura, sono in convalescenza. L'unico ancora in grave depressione susseguita allo stato di choc è Giuseppe Palmieri.

I palombari intanto, malgrado il persistere della temperatura glaciale, per quanto oggi meno rigida di ieri e di avanti ieri, proseguono nelle loro immersioni. Essi hanno rinvenuto sul fondo melmoso della baia il «naso» del gigantesco apparecchio ma non è stato loro ancora possibile identificare la cabina di pilotaggio dove si trova il quadro degli strumenti di navigazione.

Intanto l'inchiesta prosegue per accertare le cause dell'incidente. Stamane dopo due prime sedute plenarie hanno cominciato i loro lavori le quattro commissioni distinte.

Stamane, in una riunione a porte chiuse sono state ascoltate le conversazioni che si sono svolte nella mattina della sciagura tra la «torre» di controllo e l'aeroplano. Queste conversazioni vengono sempre registrate su nastro per servire a ogni eventuale inchiesta. Gli ispettori italiani e americani hanno risentita la voce del comandante in seconda dell'aeroplano Vittorio Bortignoni cui era demandato il collegamento radioauditivo con il campo. Vittorio Bortignoni è rimasto vittima della sciagura con tutti gli altri membri dell'equipaggio.

Si è risentito quindi l'intervento della stazione radar quando è stato segnalato all'apparecchio che si presentava troppo basso sul campo per l'atterraggio. Dall'aeroplano è stato risposto e infatti è seguita, secondo gli operatori del radar, la manovra di assestamento. Poi il secondo avviso ed a brevissima distanza il terzo che giunse quando il quadrimotore aveva già urtato, sembra di coda, contro una delle luci segnaletiche di avvicinamento alla pista di atterraggio, poste su due moli protesi nella baia. L'aereo si rovesciò su quello di sinistra non essendo più possibile al pilota di controllarlo dopo l'urto ed è esploso proiettando i sei superstiti nelle acque della baia e disperdendo i corpi delle vittime che sono state strappate dai loro sedili.

Tra le ipotesi sulle cause della sciagura è da segnalare quella secondo cui le condizioni di visibilità all'inizio della pista e immediatamente sulle acque della baia, ma specialmente sullo specchio della costa, non fossero quelle che risultavano alla torre di controllo. Si pensa che sfilacciature di nebbia nella giornata piovosa con un tetto di nuvole sceso fino ai trenta metri dal livello della pista, abbiano potuto evaporare dalla costa e precludere quindi ogni visibilità al pilota dell'aereo che sperava tuttavia, secondo le indicazioni della «torre» di giungere in vista della terra e quindi della pista sotto il livello dei trenta metri dal suolo.

ESCLUSO L'INCONTRO degli inglesi con Burgess

Venezia, 23

In merito alla vicenda del presunto incontro in alto mare fra il giornalista inglese Thomas Duncan Webb e i presunti carcerieri del diplomatico inglese Guy Burgess, la polizia ha potuto assodare che effettivamente il Webb, assieme ad un altro giornalista, pure londinese, certo Dunlop Wallace Neil, il giorno 2 dicembre si mise d'accordo con un barcaiolo di Chioggia, tale Erminio Zennaro, per effettuare una gita in mare per ritrarre delle scene di pesca.

Poichè il natante a vela e a remi dello Zennaro non si prestava ad un'impresa del genere venne allora presentato ai due giornalisti il sig. Luigi Lombardo, proprietario della motobarca «Licia», e venne anche fissato il compenso della gita in lire 15 mila.

La partenza avvenne il giorno successivo di buon mattino. A quindici miglia dalla costa venne fermato il motore perchè i due marinai chioggiotti erano convinti di trovarsi nei prescelti fondali pescosi. I due giornalisti fingendo di mutar parere proposero allora di continuare il viaggio in direzione della costa istriana perchè interessava loro fare anche colà delle fotografie.

La richiesta insospettì il capobarca che non aderì neppure quando i due gli offrirono un compenso che arrivò fino alle 150 mila lire.

Il commissario di polizia dott. Ruggero, interessatosi della faccenda, in collaborazione anche con l'Interpol, ha escluso questa sera nella maniera più assoluta che a bordo della motobarca «Licia» i due giornalisti londinesi abbiano effettuato il drammatico incontro con agenti segreti.

LA NUOVA INCHIESTA SULLA STRAGE DEI DRUMMOND

Chennevier si trattiene nella zona del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Il commissario Chennevier incaricato di raccogliere e controllare le dichiarazioni di Gaston Dominici ha terminato questa mattina la sua «missione d'informazione», rimettendo nelle mani del Procuratore generale di Aix-en-Provence le conclusioni alle quali è giunto dopo quattro giorni d'inchiesta.

Il commissario che non aveva il mandato di interrogare coloro che Gaston Dominici accusa essere gli assassini nel triplice delitto di Lurs, si è limitato ad interrogare quei familiari che, pur non avendo preso parte alcuna al delitto e al processo, potevano essere al corrente di fatti sfuggiti agli indagatori precedenti. Quali sono ora le sue conclusioni? E' molto probabile che esse siano favorevoli a Gaston Dominici perchè per oggi era in programma, ad inchiesta terminata, il ritorno del commissario e dei suoi uomini a Parigi. Invece, dalla direzione generale della polizia giudiziaria che è stata tenuta al corrente giorno per giorno dello sviluppo delle indagini è stato diramato un comunicato nel quale si dice che «la questione del ritorno del commissario Chennevier non si pone per il momento». E' evidente che se la missione fosse fallita nessun motivo avrebbe obbligato il commissario a restarsene in Provenza e da questo si può intuire che nei prossimi giorni il Ministero di Grazia e Giustizia, di cui Chennevier era l'inviato, darà ordine di riaprire l'inchiesta estendendo il mandato del commissario.

Occorrerà che il rapporto presentato oggi al Procuratore generale del Tribunale di Aix giunga alla cancelleria e il tempo che impiegherà non è presumibile.

Il commissario dunque avrebbe colpito nel segno pur senza interrogare Gustave, Roger Perrin e Clovis, contro i quali non aveva i poteri giudiziari per farlo per cui i tre indiziati avrebbero potuto non rispondere alla sua chiamata. Inoltre un altro fatto non meno importante ha consigliato al commissario di agire solo quando ha in mano tutte quelle prove con le quali potrà costringere alla resa i tre. Quando lo farà, e senza dubbio non appena sarà munito dei poteri, avrà qualche arma segreta in mano per far crollare il muro delle menzogne e del silenzio. Un solo ostacolo si frappone alla riuscita della missione, il tempo. Due anni e mezzo son passati e in due anni e mezzo molti particolari possono essersi evaporati. Tuttavia quando egli ha ascoltato Gaston Dominici, padrone com'era del carteggio relativo al processo e all'inchiesta del commissario Sebeille, ha avuto modo di opporgli delle contestazioni e se Gaston è riuscito a convincerlo è evidente che i fatti nuovi sono di tal peso da rivedere daccapo tutta la faccenda di questo nebuloso affare.

B. C.

Il conglobamento nel settore dell'editoria giornalistica

Genova, 23

E' stato sottoscritto oggi a Genova l'accordo concluso tra la Federazione italiana editori giornali, l'Associazione italiana stampatori giornali e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori facenti capo alla C.G.I.L., alla C.I.S.L., alla U.I.L., per il conglobamento delle voci della retribuzione al riassetto zonale nel settore delle aziende editrici e stampatrici di quotidiani e agenzie di stampa.

Con tale accordo vengono determinate le nuove retribuzioni minime unificate per impiegati ed operai del settore, risultanti dal conglobamento dei precedenti minimi salariali e stipendiali, della indennità di contingenza in atto al 31 luglio 1954 e dell'indennità di caropane.

Le nuove retribuzioni minime hanno decorrenza per gli operai dal 13 dicembre 1954 e per gli impiegati dal 16 dicembre 1954.

Fissate al 12 febbraio le nozze di Maria Pia

Ginevra, 23

E' giunto oggi in volo a Ginevra Paolo di Jugoslavia, accolto all'aeroporto dalla fidanzata Maria Pia di Savoia insieme con la quale trascorrerà le feste natalizie al castello di Merlinge, residenza dell'ex regina Maria Josè.

Si apprende che il matrimonio di Maria Pia è stato definitivamente fissato per il 12 febbraio ed avrà luogo in Portogallo.

Nevica da 36 ore su tutto l'Alto Adige

Bolzano, 23

Da 36 ore nevica intensamente su tutto l'arco alpino. Anche a valle dopo la pioggia di ieri nevica. Una densa foschia ostacola il traffico sulle strade alpine dove gli spartineve dell'ANAS sono in movimento giorno e notte per mantenere transitabili le grandi arterie dolomitiche. Sono aperti i passi del Brennero, Campolongo, Costalunga, Mendola, Monte Croce Comelico, Resia, mentre sono chiusi i passi dello Stelvio, Gardena, Giovo, Sella, Pordoi e Falzarego.

Questa la situazione della neve nei maggiori centri di sports invernali dell'Alto Adige: Alpe di Fanes cm. 180, Alpe di Siusi 80, Altipiano del Renon 30, Avelengo 70, Badia 50, Colle Isarco 50, Corno del Renon 80, Corvara Colfosco 55, Dobbiaco 40, La Villa 55, Malga Zirago 100, Monte Cavallo 70, Monte Pana 50, Monte S. Vigilio 70, Nova Levante 20, Ortisei 105, Passo di Costalunga 50, Passo Gardena 120, Passo del Giovo 120, Passo Mendola 40, Passo Sella 120, Passo dello Stelvio 200, Plose 130, Plancios 60, Plan de Corones 180, Plan de Gralba 55, Pralungià 140, Rifugio Firenze 75, San Candido 40, Santa Cristina 35, San Genesio 25, San Vigilio di Marebbe 40, Selva e Plan 45, Sesto Pusteria 45, Siusi 25, Solda 90, Trafoi 50, Martello 35, Paradiso del Cevedale 100, Vipiteno 25.

La neve ha causato seri danni alle linee telefoniche, telegrafiche ed elettriche. Nella valle d'Isarco una linea elettrica ad alta tensione è stata travolta, per un buon tratto, da una valanga. I collegamenti telefonici e telegrafici con Vipiteno, Silandro e Bressanone sono interrotti a causa della rottura dei fili prodotta dal peso della neve. Le precarie condizioni del fondo stradale, ricoperto da uno spesso strato di neve gelata, rendono assai difficile il traffico sulle arterie atesine. Numerosi sono gli autoveicoli finiti fuori strada, particolarmente nel tratto Bolzano-Merano.

ECCEZIONALE PROSPERITÀ NEGLI S.U.

Quasi 3 miliardi di dollari spesi per i doni di Natale

Gratifiche pari a un anno di stipendio concesse da una ditta di New York ai propri dipendenti

New York, 23

Una folla eccezionale gremisce in questi giorni i negozi di vendita al minuto degli Stati Uniti, per procedere a una frenetica corsa agli acquisti natalizi.

A giudicare dal ritmo delle vendite, si ritiene possibile che con la chiusura dei negozi domani sera il volume degli acquisti al minuto superi i due miliardi e mezzo di dollari, vale a dire un aumento oscillante fra il due e il quattro per cento dei massimi raggiunti nei periodi natalizi del 1952 e del 1953.

Dato che esiste una scarsa disoccupazione e che i consumatori non dimostrano certo una tendenza al risparmio, per i commercianti al minuto l'epoca di Natale è diventata negli Stati Uniti una specie di colossale vendemmia. Come al solito, i giocattoli, gli apparecchi elettro-domestici e i prodotti stranieri sono i principali obbiettivi dei consumatori. Per i soli giocattoli il volume annuale delle vendite salirà oltre il miliardo di dollari, tenuto presente che in quest'epoca si svolge almeno il settanta per cento del giro di affari nel settore. Fra i prodotti stranieri particolare attrattiva hanno le biciclette italiane.

Che gli Stati Uniti si trovino in un periodo di prosperità non vi è alcun dubbio, a giudicare dalle gratifiche natalizie concesse dalle ditte ai propri dipendenti: basti citare il caso della società Allen Co. di New York, che svolge operazioni di borsa, la quale in considerazione dell'eccezionale volume di affari svolto durante il 1954, ha concesso alla maggior parte dei propri dipendenti una gratifica pari a un intero anno di stipendio.

Nel campo automobilistico le vendite si susseguono con un ritmo senza precedenti. La Ford, la Chrysler e la General Motors — le «tre grandi» dell'industria automobilistica — hanno segnalato un volume di vendite così elevato da essere costrette a incrementare la produzione a un ritmo finora senza precedenti nella loro storia. Imponenti perfino le prenotazioni dei modelli che usciranno l'anno venturo e che gli acquirenti non hanno ancora visto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione molto veloce proveniente da Nord-Ovest interesserà successivamente le Alpi, la Sardegna, le regioni settentrionali e centrali a partire dal primo mattino. Nel pomeriggio detta perturbazione si sposterà sulla bassa Italia influenzandone particolarmente il versante tirrenico e lo Jonio. Pertanto, su tutte le regioni si alternerà cielo molto nuvoloso o nuvoloso con deboli isolate precipitazioni e ampie schiarite. Sulle Alpi le precipitazioni assumeranno carattere nevoso. Di particolare rilievo sarà un ulteriore aumento del vento sulla Sardegna che avrà luogo intorno al pomeriggio. L'altra relativamente fredda che affluirà a seguito della perturbazione farà risentire debolmente la sua azione sulla Sardegna e sul Veneto; per cui su dette regioni la temperatura subirà una lieve diminuzione mentre altrove rimarrà invariata. I mari di Sardegna si manterranno tempestosi. Lo Jonio e il basso Tirreno molto agitati; gli altri generalmente mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.1, 3.2; Trento 0.6, 6.2; Milano 1.6, 14; Venezia 0.1, 4; Genova 7.8, 14.9; Bologna 0.4, 13.6; Pisa 0.2, 14.6; Firenze 0.2, 7.2; Perugia 1, 9.7; Ancona 4, 14.2; Pescara —1.2, 17; L'Aquila —3, 9.5; Roma 0.9, 14; Napoli 5.2, 13.7; Campobasso 0.8, 7.9; Bari 7, 15.4.

Arrestato a Berlino il rapitore di Heinz

Bonn, 23

Oggi si è parlato ancora del caso Heinz, il colonnello dell'ufficio Blank rapito dai russi a Berlino e fuggito poi nei settori occidentali dell'ex capitale, dopo una rocambolesca fuga dal comando sovietico di Karlshorst.

A casa di Heinz a Wiesbaden sono arrivati alcuni funzionari della Polizia di Berlino i quali hanno avuto dall'ex colonnello ulteriori chiarimenti sulle sue vicende. E ciò, naturalmente in seguito al comunicato del Ministero degli Interni della zona sovietica che, come abbiamo detto ieri, sostiene la tesi della fuga di Heinz oltre cortina (Heinz, secondo i comunisti, avrebbe offerto ai russi la sua collaborazione ma questi l'avrebbero rifiutata).

La visita della Polizia nella casa di Heinz deve essere interpretata, secondo l'ex capo del controspionaggio militare, non come una misura presa nei suoi confronti ma semplicemente come in rapporto a certi provvedimenti di sicurezza adottati per difendere la sua incolumità.

Heinz ha detto difatti che i russi tentarono di rapirlo per ben quattro volte e che ha ancora da temere. Anche la famiglia di Heinz che è a Berlino è ora sotto la protezione della Polizia per evitare rappresaglie dei sovietici. Già nella notte di domenica i familiari dell'ex colonnello furono oggetto di un tentativo di rapimento. Si è appreso oggi difatti che la Polizia ha arrestato l'organizzatore del «colpo», un autista berlinese di 33 anni, certo Harry Berg.

Dispensa dall'astinenza per venerdì 31 dicembre

Città del Vaticano, 23

Il Pontefice ha dispensato tutti i fedeli dall'obbligo dell'astinenza per venerdì 31 dicembre. Il decreto relativo della Congregazione del Concilio, così dice: «Parecchi ordinari di varie nazioni si sono rivolti a questa sacra Congregazione del Concilio per ottenere la dispensa della legge dell'astinenza venerdì 31 dicembre prossimo, che per consuetudine viene dai fedeli dedicato a ringraziare il Signore dei benefici ottenuti durante l'anno. Questa Sacra Congregazione, pertanto, per mandato speciale del Sommo Pontefice, col presente decreto dispensa tutti i fedeli dovunque si trovino dall'obbligo della astinenza in detto giorno».

CASSETTE PROPAGANDA
CINZANO
OGNI CASSETTA UN PREMIO

La televisione per tutti
TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI da 17 e 21 pollici
GALATIC da 17 pollici
IRRADIO da 17 e 21 pollici a schemo panoramico
VENDITA RATEALE
Primo acconto e rate mensili secondo il vostro piacere
ASSISTENZA TECNICA E ANTENNA GRATUITE

Ditta Ruggero Rossoni
CORSO GARIBALDI 8 CORSO GARIBALDI 8

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Sismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. A.de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-18 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

UN SUCCESSO SEMPRE CRESCENTE SANZIONA
LA SUPERIORITA' DELLE MACCHINE PER CUCIRE
BORLETTI
TIPO FAMIGLIA E TIPO ZIG-ZAG ROTATIVA NEL PIU GRANDE ASSORTIMENTO DI MOBILI A TRIESTE E ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO presso il CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
NEGOZIO BORLETTI
VIA MAZZINI N. 16
TRIESTE
TELEFONO N. 23-477

GIORNALE SPORT

UNA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. CECCHERINI

L'ESENZIONE FISCALE per i piccoli spettacoli

Lo scopo è di incrementare lo sport dilettantistico
Aumento delle tasse proporzionale agli incassi

Roma, 23

Nel corso di una conferenza stampa, svoltasi questa mattina a Montecitorio, l'on. Ceccherini, presidente del gruppo interparlamentare sportivo, ha illustrato una proposta che il consiglio direttivo del gruppo ha studiato e che sarà presentata quanto prima alla Camera dei deputati.

L'on. Ceccherini ha sottolineato l'opportunità di venire incontro alle necessità dello sport dilettantistico, anche per ragioni di natura etica, aggiungendo che a tale scopo sembra necessario aiutare le società che curano questo settore sportivo, alleviandole da gravami fiscali sugli introiti delle manifestazioni a cui dànno vita, in quanto da quegli incassi quasi sempre traggono i mezzi finanziari per il potenziamento dell'attività.

L'aliquota erariale con cui vengono gravati gli spettacoli sportivi — che è del 18 per cento degli incassi netti — viene oggi applicata agli incassi di tutte le manifestazioni, senza distinzione tra le manifestazioni a carattere professionistico e quelle a carattere dilettantistico e viene altresì applicata nella stessa misura, qualunque sia l'ammontare degli incassi.

L'on. Ceccherini ha aggiunto che sembra opportuno applicare in campo sportivo una discriminazione analoga a quella delle tassazioni teatrali e cinematografiche, che variano dal 15 al 50 p. cento a seconda degli incassi, tanto più che è dimostrato che normalmente sono proprio le manifestazioni dilettantistiche, collegate con gli sport più poveri, quelle che dànno gli incassi minori.

La proposta in parola, prevede una esenzione fiscale per le manifestazioni a incasso modesto, e tasse in aumento proporzionale sulle manifestazioni con incassi maggiori. Per quelle con introiti superiori ai cinque milioni, la percentuale sarebbe elevata al 20 per cento, il che potrebbe compensare l'Erario della diminuzione delle altre percentuali.

L'articolo unico proposto dice: «Il diritto erariale sull'introito lordo degli ingressi ai concorsi ippici e agli spettacoli sportivi di ogni genere di che all'art. 4 della legge 30 dicembre 1923 nr. 3276, è stabilito nelle seguenti misure: per incassi fino a 100.000 lire, zero per cento; per incassi da 100.001 a 300.000 lire, 8 per cento; per incassi da 300.001 a 500.000 lire, 12 per cento; per incassi da 500.001 a 5 milioni di lire 18 per cento; oltre i 5 milioni di lire, 20 per cento».

La finale della «Davis»

Talbert prevede un cinque a zero

Sydney, 23

E' alle viste un grande «challenge round». A tre giorni dal confronto decisivo di Coppa Davis fra Australia e Stati Uniti, Tony Trabert ha mostrato un ulteriore miglioramento delle già splendenti condizioni di forma. E in campo avverso Lew Hoad sembra avere ormai superato il misterioso complesso che lo affliggeva.

Trabert è stato oggi il migliore degli americani sul campo centrale di Sydney. Oggi si è dedicato particolarmente all'attacco a rete di diritto, e gli esperti vedono in questo fatto l'affinamento di un'altra arma del numero due americano contro Ken Rosewall, ritenuto sicura scelta australiana per i singolari. Tony ha soddisfatto non poco Billy Talbert passando più e più volte Dinny Pails, il professionista australiano che allena gli americani, durante le tre ore di allenamento.

Seixas intanto si preparava con Jack Kramer, che visita l'Australia quale giornalista e allenatore ma che sta volontariamente assistendo i connazionali di Coppa Davis. Il numero uno americano si è trovato costantemente in difficoltà nella ribattuta del fortissimo servizio di Kramer. Per quattro volte poi Seixas ha ceduto il gioco a Kramer sul proprio servizio (non si teneva peraltro conteggio dei giochi). Jack giocava con stile analogo a quello che nel 1946, a Melbourne, permise agli Stati Uniti di riguadagnare la Coppa.

Comunque il magnifico gioco alto di Seixas, la volata pressochè perfetta hanno dimostrato che anche l'uomo di Filadelfia è in gran forma. E forse questa volta egli potrà sfatare la leggenda che lo vuole battuto da Rosewall (solo una volta su otto Vic è riuscito a prevalere sul giovane australiano).

In «doppio» poi, Seixas e Trabert hanno dominato Kramer e Halmiton Richardson, al punto che Talbert ha detto: «Sulla base dell'attuale forma dei miei ragazzi, sono fiducioso che possano battere chicchessia. Mantengo la mia predizione di cinque a zero, sia che l'Australia schieri Rosewall e Hoad sia che faccia giocare Hartwig e Rose».

I PUGILI E LE LESIONI CEREBRALI

Medici più autorevoli agli angoli del ring

Sedici esaminati su 24 presentavano un rallentamento dei processi mentali

Londra, 23

Il «British Medical Journal» sostiene, in un articolo pubblicato oggi, che gli attuali sistemi per identificare le lesioni cerebrali cui vanno sovente soggetti i pugili professionisti non possono essere considerati soddisfacenti. L'autorevole organo dice che i medici di servizio ai combattimenti di pugilato dovrebbero saper valutare a prima vista i segni premonitori di una lesione al cervello e in ogni caso imporsi per ottenere il tempo necessario per un esame accurato.

L'articolo è scritto congiuntamente dal dottor J. L. Bronstein, medico onorario della Associazione pugilistica britannica dilettanti, e dal neurologo dott. Edwin Clarke. Spunto dell'articolo è la morte recente dopo un'operazione cranica susseguente a un combattimento, del pugile inglese Bobby Callaghan. «Se il pugilato vuole ad essere stimato dalla pubblica opinione», ammonisce severamente l'articolo, «è necessario che le autorità sportive che presiedono ai combattimenti agiscano in base alle raccomandazioni fornite dai loro consiglieri medici allo scopo di ridurre al minimo i rischi di lesioni al cervello».

I due scrittori fanno presente che non vi è ormai più alcun dubbio che la menomazione della personalità e dell'intelletto dei pugili è conseguenza di lesioni al cervello. Sedici pugilatori professionisti su un totale di 24 sottoposti dai due autori a esame elettro-encefalografico, hanno mostrato un diffuso rallentamento dei processi mentali. In alcuni casi le anormalità riscontrate si sono prolungate per oltre due mesi, il che farebbe pensare a danni organici del cervello di natura permanente.

Giornalisti di nove Paesi alle gare sciatorie in Francia

FRA GLI OTTO ITALIANI UN TRIESTINO — IL «TROFEO MARTINI»

Roma, 23

Nella stazione invernale di Meribel les Allues, nell'Alta Savoia, avranno inizio il 14 gennaio 1955 le gare sciatorie per il «Trofeo Martini» organizzato dai giornalisti francesi René Berkert, André Tournier ed Emile Allais, cui sono state invitate rappresentanze di giornalisti di nove Nazioni europee. La manifestazione vuole essere, oltre che una gara sportiva, anche un'occasione per l'incontro dei redattori dei maggiori quotidiani del vecchio Continente, nello spirito della nuova amicizia e solidarietà europea. La rappresentanza ufficiale italiana, formata con la collaborazione tecnica dell'Unione Stampa Sportiva Italia è composta da otto giornalisti professionisti, tra cui un triestino.

La fedeltà di un portiere

Tenta il suicidio perchè la sua squadra ha perso

Neumuenster, 23

Il portiere della squadra di calcio locale, Hermann Woitjzak, ha tentato di uccirsi lunedì scorso perchè la squadra in cui milita ha subito una sconfitta. Già prima del calcio di inizio della partita il Woitjzak aveva annunciato ai compagni il proposito di uccidersi qualora il Neumuenster, compagine di terza divisione sconfitta due volte di seguito in precedenti incontri, non avesse riportato la vittoria. Non vi fu vittoria e lo sconsolato portiere, ritiratosi in casa, dette di piglio al tubo del gas. I pompieri l'hanno salvato in extremis. Woitjzak non potrà giocare domenica prossima e i tecnici locali prevedono una quarta sconfitta consecutiva per la sua squadra.

Dopo il «match» con Olson

Langlois impaziente di ottenere la rivincita

Parigi, 23

Pierre Langlois, recente avversario di Olson per il titolo mondiale dei medi, all'arrivo in Francia ha dichiarato: «Non ho capito perchè l'incontro sia stato fermato dall'arbitro e poi dal medico all'undecima ripresa. Io ero ancora molto fresco, mentre Olson dava segni di debolezza». Ha poi aggiunto che dopo le feste tornerà agli Stati Uniti per disputare qualche altro incontro con la speranza di ottenere la rivincita dal fortunato Olson. Sembra che Langlois disputerà un incontro a Rouen contro l'austriaco Starosch prima di tornare negli Stati Uniti.

Gardini a Barcellona

Barcellona, 23

Nel corso della terza giornata del torneo internazionale di tennis di Barcellona, nel singolare maschile l'italiano Fausto Gardini ha battuto lo spagnolo E. Tintore per 6-4, 6-2.

Nuovi arbitri di baseball

Il locale comitato arbitri di baseball inizierà nel prossimo mese di gennaio un corso per allievi arbitri, per il quale sono già pervenute parecchie domande. Il crescente sviluppo del baseball in Italia comporta una notevole attività per il ristretto gruppo degli arbitri che in questo sport hanno fondamentale importanza, sicchè il comitato giuliano dell'associazione nazionale arbitri intende promuovere per tempo l'apposito corso onde consentire agli allievi una adeguata preparazione prima di affrontare l'impiego pratico nelle gare pre-campionato. Iscrizioni ed informazioni presso il delegato regionale, Livio Aleandri, viale Miramare 15, telefono 26-102.

Domenica: CRDA - Fortitudo

Domenica delle sei squadre triestine partecipanti al campionato di promozione soltanto una giocherà in casa. Il CRDA che alle ore 14.30 incontrerà sul campo Pon ziana la Fortitudo. Si tratta di due formazioni giovanili dal gioco veloce e piacevole che daranno vita ad un incontro di buon livello tecnico e agonistico.

I GROSSI PROBLEMI DELLA PALLACANESTRO

Un americano allenerà le rappresentative nazionali

Si chiama Jim McGregor - Un secondo preparatore per la squadra giovanile - Il meccanismo della promozione

Dopo sei mesi dalle elezioni, per la seconda volta, il dott. Scuri, presidente della FIP, ha convocato il Consiglio direttivo. Logicamente in tanto tempo, l'ordine del giorno per la seduta di domenica si era andato arricchendo di tutta una serie di problemi che avrebbero richiesto lungo esame ed una approfondita discussione, ma il tempo a disposizione era poco. Dal comunicato fiume si apprende che il Congresso ordinario 1954 sarà tenuto a Roma... nell'aprile 1955!

Ha suscitato una certa sorpresa fra i membri dello stesso C.D. la notizia dell'assunzione dell'americano Jim McGregor quale allenatore delle rappresentative nazionali. Il comunicato non specifica chiaramente da chi e quanto verrà pagato il nuovo tecnico, ma esso fa comprendere che il CONI c'entra in qualche modo, visto che lo stesso si è assunto anche l'onere dell'assunzione diretta di un altro preparatore, Carmine Paratore, per la costituzione di un Centro giovanile che «si propone di stabilire le basi per la creazione, sotto un indirizzo unico, di un vivaio di giovani che possa rappresentare la migliore fonte per la formazione delle future nazionali». Pare che non sia stata valutata la singolare coincidenza che nessuno dei due tecnici conosce di persona l'ambiente cestistico nazionale e che tale fatto possa costituire un serio inconveniente. E' sintomatico il fatto che da più parti siano già stati avanzati propositi di rinuncia alla convocazione fatta per il 26 dicembre prossimo di venti giovani elementi, che dovrebbero costituire il primo nucleo intorno al quale dovranno formarsi le squadre nazionali. La riunione servirà al signor Paratore per conoscere personalmente gli elementi ai quali è rivolta oggi la fiducia della FIP. Le società pensano che invece di convogliare a Reggio i venti ragazzi l'incaricato federale farebbe meglio a girare un poco per vedere gli stessi impegnati in qualche incontro importante

Il C. D. ha anche deciso di dare carattere permanente alla squadra nazionale B (giovanile) che dovrà incontrarsi con la Svizzera a fine gennaio mentre i moschettieri disputeranno il 27 marzo il tradizionale incontro con la Francia e parteciperanno poi ai giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Barcellona nel prossimo luglio. Per la squadra femminile sono stati messi in programma due incontri con la Svizzera e l'Austria. Le avversarie non sono certo molto pericolose e forse è un bene perchè è diffusa l'impressione che il settore femminile sia alquanto in ribasso.

Le decisioni che solleveranno le maggiori critiche riguardano l'ordinamento dei campionati. A metà giusto del campionato e certamente a seguito delle proteste presentate dalle squadre di Serie B, è stato stabilito che la terzultima squadra della Serie A, per poter restare nella categoria, dovrà disputare un incontro di qualificazione con la prima classificata dell'attuale campionato di Serie B. Naturalmente sarà ora il turno delle squadre di Serie A di protestare. Ricordiamo che nella riunione del 4 luglio scorso il C. D. aveva deciso di ridurre a 10 le squadre della serie maggiore e per giungere a tanto si era convenuto di non promuovere in Serie A nessuna squadra della categoria cadetti. La questione del vincolo del tesseramento non è stata toccata evitando così, almeno per il momento, nuove critiche al sistema del governo federale. Le società avranno modo fra quattro mesi di far sentire la loro voce

M. V.

Ad Alessandria d'Egitto

Borletti-Grecia 73 a 45

Alessandria d'Egitto, 23

Il Borletti di Milano ha battuto la selezione ellenica per 73 a 45 nel primo incontro della sua «tournée» egiziana. Primo tempo 45 a 16 per gli italiani, di fronte ai quali la squadra locale non ha potuto far di meglio che difendersi onorevolmente. Formazione iniziale del Borletti: Rubini, Stefanini, Romanutti, Pagani, Sforza.

Non più sul Nuerburgring

Il G.P. automobilistico di Germania si svolgerebbe a Berlino

Francoforte, 23

La prossima edizione del Gran Premio automobilistico di Germania si disputerà quest'anno con tutta probabilità sul circuito dell'Avus a Berlino anzichè sul Nuerburgring come negli anni passati. Il progetto relativo è stato già studiato e approvato dall'Automobile Club tedesco: manca soltanto il crisma ufficiale delle autorità politiche.

Lo spostamento verrebbe a soddisfare le innumerevoli istanze degli sportivi del motore dell'ex capitale germanica ai quali mai è stato concesso dopo la guerra di godersi lo spettacolo di una gara valevole per il campionato mondiale di guida. I cinque ultimi Gran Premi di Germania sono stati tutti tenuti a Neurburgring. La pista dell'Avus, non meno famosa di quella del Nuerburgring, è lunga 8300 metri e, a quanto si dice, è tuttora in perfette condizioni. Tecnici dell'Automobile Club tedesco vi effettueranno tuttavia una ricognizione accuratissima nelle prossime settimane.

Hockey su ghiaccio

Russia-Svizzera 5-1

Basilea, 23

La Russia ha battuto questa sera la Svizzera nell'incontro disputato a Basilea. Come nel precedente incontro, vinto martedì a Zurigo dai russi per sei a due, i campioni del mondo si sono imposti ai rosso-crociati con quattro reti di scarto. Questa volta il punteggio è stato di cinque a uno (due a uno, due a zero, uno a zero).

Verso nuovi incontri tra russi e americani

Mosca, 23

La stampa sovietica annuncia che trattative sono state intavolate con le competenti organizzazioni degli Stati Uniti in vista di confronti fra squadre russe ed americane di pallacanestro, sollevamento pesi, lotta, ginnastica ed atletica leggera.

La difesa dell'ippicoltura

Grata l'UNIRE al gruppo parlamentare

Roma, 23

Il consiglio direttivo del dicembre, ha preso atto della relazione della presidenza circa l'intervento del Gruppo parlamentare per la difesa dell'ippicoltura italiana, intervento a seguito del quale è stata già presentata con carattere d'urgenza alla Presidenza della Camera dei deputati una proposta di legge, di iniziativa parlamentare, tendente alla revisione dell'art. 3 della legge 1042.

Il consiglio direttivo — a quanto è detto in un suo comunicato — ha espresso unanime riconoscenza al Gruppo stesso nella certezza che le fondamentali e obiettive ragioni a sostegno dell'invocato provvedimento abbiano tempestivo riconoscimento da parte delle competenti autorità, al fine di salvaguardare e potenziare il prezioso patrimonio ippico italiano, sotto il profilo morale, tecnico, sociale ed economico. Dopo avere attentamente esaminato i riflessi della contingente situazione amministrativa, in dipendenza degli ultimi sviluppi e particolarmente della ulteriore flessione delle scommesse, il consiglio direttivo ha quindi aggiornato la riunione al giorno 29 corrente p.v., attenendosi alle conclusioni delle deliberazioni prese nella precedente riunione del 17 novembre.

All'Italia il campionato mondiale di bridge

Melbourne, 23

Il consiglio australiano del «bridge» ha annunciato che l'Italia ha vinto il campionato mondiale di bridge. Il presidente Sullivan ha dichiarato che fino all'ultimo momento si riteneva che il primo posto dovesse andare ai rappresentanti di Israele ma che, una volta giunti gli ultimi dati dall'Italia, la vittoria degli italiani è ormai sicura. L'Italia ha conquistato il primo posto con complessivi 9960 punti contro 8170 di Israele. Nella classifica per coppie vengono al primo posto gli italiani E. Chiaradia e P. Forquet con 2280 punti, e al secondo posto gli israeliani Marin e Suhovni con 2220 punti.

JOE LOUIS SULLA BOXE AMERICANA

LE COMMISSIONI RESPONSABILI degli scandali e della corruzione

Miami, 23

Joe Louis, l'ex bombardiere di Harlem, dà la colpa alle commissioni pugilistiche, ai procuratori troppo avidi e ai pugili troppo inclini all'ozio per la situazione poco felice in cui si trova oggi la nobile arte. L'ex campione mondiale dei pesi massimi è qui giunto ieri insieme al mediomassimo Paul Andrews che egli stesso allenerà in vista di un impegnativo confronto con Billy Smith il 29 gennaio prossimo.

«Le commissioni pugilistiche sono responsabili di molte cose che succedono durante gli incontri di boxe e se le cose nel pugilato non vanno come dovrebbero ad esse spetta una buona parte della colpa», ha dichiarato senza mezzi termini ai giornalisti sportivi. «Si leggono cose da malavita sul comportamento dentro e fuori del ring di rinomati pugilatori», ha continuato Louis, «ma non bisogna dimenticare che sono le commissioni pugilistiche che rilasciano le licenze professionali».

Parole non meno severe il quarantenne Louis ha avuto per i procuratori. «Si deve alla loro avidità di guadagno se molti ragazzi promettenti sono gettati allo sbaraglio contro campioni affermati senza avere la necessaria esperienza. Se si aggiunge poi che molti giovani pugilatori non prendono gli allenamenti troppo sul serio per pigrizia o altro si ottiene il quadro completo delle ragioni che hanno condotto il pugilato al livello attuale».

L'assemblea della S. P. T.

ZANUS RIELETTO PRESIDENTE — LA PREMIAZIONE DEI PUGILI

Ieri sera la Società Pugilistica Triestina ha tenuto l'annuale assemblea ordinaria dei soci. Il presidente ha presentato la relazione morale e finanziaria del trascorso esercizio e ha proceduto alla distribuzione di premi ai pugili che maggiormente si sono distinti durante l'anno.

Si sono tenute quindi le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo che hanno sortito il seguente esito: Antonio Zanus, presidente; Giorgio Anastasio, vicepresidente; Mario Cappellesso, tesoriere; Mario Minatelli, direttore sportivo; Stelio Gregorin, segretario; Marcello Gaiardo, Massimo Marcuzzi, consiglieri.

Soci sostenitori e atleti si sono quindi riuniti attorno all'Albero di Natale. Sono stati distribuiti i tradizionali doni. La serata si è conclusa con la proiezione di un film che riportava le fasi più salienti della riunione internazionale recentemente organizzata dalla S. P. T. al Palazzo dello Sport.

La riunione di Milano

Nessuna sconfitta dei pugili italiani

Milano, 23

Risultati della riunione di pugilato svoltasi oggi al Teatro Orfeo. Pesi leggeri, 8 riprese: Paini (Milano) kg. 61,300 batte Petri (Germania) kg. 61,700, ai punti. Pesi medi: Campagna (La Spezia) kg. 71,500 e Pasek (Francia) kg 72,700, pari. Pesi leggeri: Bolognesi (Genova) kg. 61 batte Jean Santabien (Francia) kg 6 ai punti. Pesi medio-massimi: Rocci (Milano) kg. 77 batte Junkuhn (Germania) kg. 80 per k. o. alla terza ripresa, esattamente a 2'44. Pesi leggeri: Vernaglione (Taranto) kg. 67,500 batte O'Kine (Costa d'Oro) kg. 67,100 per k. o. tecnico a 1'44" della settima ripresa.

La Ginnastica Triestina rende noto che a partire dal 3 gennaio p. v. avranno inizio i corsi regolari di ginnastica per soci adulti. Essi avranno effettuazione nella palestra sociale nei giorni lunedì e venerdì, dalle 21 alle 22.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I gestori delle stazioni di distribuzione della RAFFINERIA

AQUILA

VIRGILIO BERNARDI ...... Via F. Severo 2 - Tel. 36996 (Stazione di servizio e servizio notturno)
EGONE DE BASEGGIO ...... Viale Miramare N. 233 - Telefono 36328
MARCO FURLANI .... Viale G. D'Annunzio N. 1
GRUPPO AUTOTASSAMETRI AURORA .... Viale G. D'Annunzio 73 - Tel. 96853 (Servizio notturno)
LUIGI TOTH .... Riva Nazario Sauro N. 6
ENRICO SIMONETTI .... Piazza Squero Vecchio
CORRADO SIMONCINI ...... Via Giulia 6 (Giardino Pubblico)
LIBERO DE CARLO .... Riva Grumula N. 12 - Tel. 36076 (Stazione di servizio e servizio notturno)
VIRGILIO BERNARDI junior .. Piazza Duca degli Abruzzi (Servizio A. C. I.)
OLIMPIO COVI .... Viale Miramare N. 93
GIUSEPPE TREVISAN ...... Viale Campi Elisi - Telefono N. 90170
FIAT .... Via Guglielmo Marconi N. 6 - Telefono 36558
AUTOTECNICA .... Via Media N. 33 - Telefono 90928
LUCIANO SERRI (Autorimessa) Via Guido Brunner N. 14 - Telefono 90232
IMPRESA FACCANONI .... Cave Faccanoni - Telefono 95586
GRUPPO AUTOTASSAMETRI PIAVE-ISONZO .... Via F. Rismondo N. 12 - Telefono 36618
VITTORIO DORIA .... Aurisina (Strada provinciale)
AUTORIMESSA ELENA ..... Riva T. Gulli N. 12 a - Telefono 23952
PAOLO CERIANI .... Via Matteotti N. 2 (Monfalcone)
SOCIETA' METEOR .... Ronchi dei Legionari

lieti di comunicare che anche la Stazione di Servizio di Riva Grumula, dove fino a ieri con i prodotti AQUILA sono state rifornite le automobili dei dipendenti delle Forze armate americane, è da oggi a disposizione del pubblico,

augurano a tutti i clienti un sereno Natale

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

C Richieste d'impiego L. 10

GEOMETRA primo impiego offresi, miti pretese. Indirizzare Ferraris, Nordio 7. 71055 C

55-ENNE ottime referenze esente contributi, pensionato, offresi ovunque contabile, magazziniere, riscuotitore, commesso, spedizioniere, guardiano, posto fiducia eventualmente cauzione vincolata. Carta identità 544760, fermo Posta, Trieste. 50664 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 71010 CC

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata pulita affittasi. Via Milano 7, quarto, escluse donne. 71054 F

CAMERE vuote, mobiliate, cucina, una persona, 6000; quartiere 1 a 6 camere, affittansi, Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 50674 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via dei Fabbri 4-IV. 50667 F

MOBILIATA elegante riscaldamento centrale, bagno, casa signorile, affittasi. Tel. 33306. 50655 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

I Off. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO interno affittasi. Via S. Francesco 9, rivolgersi primo piano. 50662 I

L Rich. appart. bott. L. 25

OPICINA cerco appartamento 3-4 vani, servizi. Offerte dettagliate Cass. 23769 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 116 M

A.A.A.A. PELLICCE bellissime, lavorazione perfetta, tutti i tipi, prezzi rara occasione per eliminazione articolo. Pellicceria Diana, via Muratti 1. 2316 M

A.A.A. VENDITA rateale calzature uomo donna bambino: Ginnastica 1, primo. 50438 M

A. CUCINE Sirio, modello 1955, legna, miste gas, elettriche, da lire 28.000, Osva da lire 26.500, Triplex. Piazza Ospedale 7. 30 M

A. DISCHI sinfonici classici giradischi Lesa, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 50663 M

CALZE fortemente ribassate! Bemberg 270! Nylon reclame 375! Nylon uomo 370! «Irene», S. Nicolò 31. 50079 M

CANARINI Hartz cantori speciali vendonsi, Dellavalle, Pass. S. Andrea 25, Casa Emigranti. 50656 M

CANI di razza Collie cuccioli alta genealogia, vendonsi. Tel. 32400. 0050644 M

CUCINA gas tre fiamme forno e bollitore usati vendonsi. Coroneo 1, quarto, p. 19. 50670 M

CUCINE economiche Zoppas, stufe a gasolio Quacker e Federal, stufe germaniche a fuoco continuo, stufe a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, robinetterie, articoli casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543, anche a rate. 71053 M

MACCHINA per cucire Singer rientrante e mobiletto occasione, vendonsi con garanzia, anche rateamente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 71056 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

MACCHINE Phoenix, Simca, Singer, Pfaff, Zig Zag, mobiletti semplici 5000, 20.000, 35.000, ratealmente 1500. Garantite 35 anni. Tuliak, Guardia 15. 50671 M

MATERASSI lana, altri crine, reti metalliche, sparherd vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50668 M

STUFE gas, altre legna, carbone, sparherd, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 50668 M

META' prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1, Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 56 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

PELLICOLE passo 9,5 cercansi se occasione. Telefonare 21102, dalle 16 alle 19, Mario. 50660 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA», assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 70992 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 71015 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

GRANDE svendita matrimoniali cucine, tinelli, prezzi di grande occasione. Via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 70948 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 8 NN

PIANINO studio, ottimo stato, vendesi occasione. Ginnastica 45, primo, sinistra. 50675 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 50661 Q

FURGONCINO 500 B ottime condizioni comperasi. Tel. 24181, Schnabl. 50657 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GERENZA negozio, buona posizione, attività lucrosa, cauzionando cedesi. Offerte Cass. 23792 R U. P. I.

PRESTITO 2 milioni interesse 10 percento garantito ipoteca I grado, cercasi. Cass. 13883 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

TERRENO 1700 mq. per costruzione villa signorile, immediata periferia, posizione panoramica mare, riparo bora, vendesi, esclusi mediatori. Tel. 25991, dalle 13 alle 15. 50658 S

ARCOBALENO
L'EPOCA AUREA DEI CESARI IN UNA VICENDA SPETTACOLARE
E' un film in CINEMASCOPE
GLADIATORI
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE SUSAN HAYWARD
20th CENTURY FOX
Un canto di passione e di fede al tramonto di un'era

OGGI in prima visione al CINE VIALE

Baciami KATE!
M-G-M